IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 28. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 29 Gennaio 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

Alla Camera francese

L'accoglienza che la stampa francese — eccettuata naturalmente la radicale estrema della gradazione Goblet (il quale nelle ultime elezioni generali del 93 non ha esitato ad allearsi coi socialisti) e quella socialista — fa al nuovo Gabinetto è in complesso benevola. Anzitutto si manifesta in essa un sentimento di sollievo, perchè Ribot è riuscito finalmente, dopo circa due settimane di crisi, a dare alla Francia un Ministero e poi i giornali si mostrano soddisfatti perchè nel Gabinetto Ribot prevale l'elemento temperato.

Questa soddisfazione si spiega colla circostanza che, come lo provano chiaramente gli sforzi di Bourgeois, un Gabinetto di tinta radicale lotterebbe con difficoltà insormontabili. Poichè se è vero che i repubblicani moderati sono in maggioranza soltanto al Senato ed alla Camera non possono formare una maggioranza se non collo aiuto dei *ralliés* e dei monarchici; d'altra parte i radicali non possono formare una maggioranza se non coll'appoggio del Centro sinistro o progressista o della cosiddetta ala sinistra del partito opportunista, a cui appartengono, tra i più noti, Cavaignac, Francis Charmes, Deschanel e Méline, e dei socialisti.

Così il Centro sinistro, come i socialisti, pongono ai radicali delle condizioni che se anche questi possono accettare, non accontenterebbero nè l'uno nè l'altro dei due gruppi.

Un programma radicale, cui aderirebbero almeno provvisoriamente i socialisti, spiacerebbe naturalmente agli opportunisti anche più progressisti ed un governo che si presentasse con quel programma, sarebbe battuto sino dalla prima seduta. Lo stesso avverrebbe con un programma che urtasse i socialisti, senza accontentare pienamente il centro sinistro.

E' per questi motivi che l'idea di un gabinetto radicale non è stata presa neppure in considerazione dopo la caduta del gabinetto Dupuy, e che il nuovo Presidente della Repubblica ha tentato un gabinetto di concentrazione, affidando l'incarico di formarlo a Bourgeois.

Questi abbandonò tutti i punti del programma radicale che, per quanto sieno messi sul tappeto in ogni sessione, non si risolvono mai, come l'eterna revisione della Costituzione, l'abolizione del Senato, la separazione della Chiesa dallo Stato e via dicendo, e mantenne l'amnistia ai condannati politici, eccettuati gli anarchici ed i traditori, e la tassa progressiva sul reddito.

Ma anche con questo programma, molto ridotto, Bourgeois non ha avuto fortuna. Urgendo che il bilancio sia approvato, perchè alla fine di febbraio cessa l'esercizio provvisorio, Bourgeois voleva mantenere nelle finanze Poincaré, il ministro di Dupuy, e questi sarebbe stato propenso a restare al ministero, ma non ne voleva sapere dell'imposta progressiva, che nel suo grande discorso del 12 luglio dell'anno passato, aveva qualificato la rovina delle finanze ed il principio dello sconvolgimento sociale.

Bourgeois non poteva rinunciare all'imposta progressiva senza correre pericolo di non aver l'appoggio di Cavaignac e del centro sinistro, e che del suo programma radicale restasse un bel nulla.

Al gabinetto di concentrazione ideato da Bourgeois toccò, prima che nascesse, la stessa sorte degli altri gabinetti di concentrazione, da quello di Freycinet dell'82 in poi, ed esso si sfasciò perchè moderati e radicali non si potevano intendere sul programma.

Ribot ha formato ora un gabinetto nel quale come osservano i giornali francesi — prevale l'elemento moderato ed in cui vi sono i tre principali collaboratori di Dupuy, mentre i radicali che ne fanno parte sono, come dice la *Justice*, personaggi innocui o mezze figure.

Il gabinetto Ribot deve ora affrontare alla Camera tre grandi questioni lasciate insolute dal suo predecessore: quella della garanzia, per parte dello Stato, degli interessi alle ferrovie *du Midi* e *d'Orleans*; quella dell'amnistia e quella del bilancio.

Quest'ultima è la più grave, perchè, date le condizioni sfavorevoli del bilancio, bisogna affrontare per forza la questione della riforma tributaria, sulla quale i moderati ed i radicali si trovano agli antipodi.

Se quindi i partiti di governo in Francia non vogliono, come lo dimostra l'atteggiamento preso sin d'ora dai radicali estremi e dai socialisti contro il gabinetto Ribot, che essi riescano nel loro giuoco di stancar tutti del regime repubblicano per inaugurare lo Stato sociale, e non vogliono che la Francia si trovi senza uomini di governo, senza bilancio ed in perpetua crisi, essi debbono logicamente appoggiare il gabinetto Ribot ed aiutarlo a superare le difficoltà non piccole e non lievi che gli stanno dinanzi.

Il voto di fiducia ottenuto ieri (*Vedi Ultime Notizie*) è un buon presagio in questo senso — e non si può che augurare di vederlo avverato.

L'Italia in Africa

" Il governo non pensa a grandi imprese militari in Africa „ scrive l'*Opinione*, che si era associata pochi di prima al grido di allarme, alzato dall'Opposizione per i supposti intendimenti della politica africana del governo.

E l'*Opinione* ha ragione di scriverlo e di mostrarsi lieta delle autorevoli assicurazioni avute, che hanno tranquillato le sue patriottiche ansie sulle sorti del bilancio; ma ci sarebbe piaciuto e sarebbe stata anche, pare a noi, buona cosa che l'egregia consorella esprimesse chiaro e preciso il suo pensiero sui doveri che impone al governo la situazione della Eritrea, dopo la ribellione di Bat-Agos e di Ras Mangascià vinta ad Halai, a Coatit ed a Senafè, ma non intieramente schiacciata, si che potrebbe risorgere e dare nuovo filo a torcere al generale Baratieri.

Prima del tradimento di Bat-Agos il territorio della Colonia era esposto ad un solo pericolo, all'attacco eventuale dei Dervisci dal Sudan sul suo fianco destro; che la sua sinistra aveva sufficientemente guardata dai duemila fucili di Bat-Agos nell'Agamè, che in realtà rappresentavano ed adempivano l'ufficio di avamposti del nostro esercito coloniale.

Questa favorevole situazione consentiva al generale Baratieri di tenere ammassata sul fronte destro buona parte delle sue truppe e di chiamarvele tutte, o quasi, in caso di una discesa dei Dervisci.

Oggi le cose sono sostanzialmente mutate e l'ipotesi che il generale Baratieri possa essere chiamato a resistere ed a respingere un doppio attacco, quantunque non apparisca prossima per la magistrale disfatta inflitta al Mangascià — disfatta che avrà certamente una salutare eco in tutta l'Abissinia — non deve essere esclusa.

Se questo è lo stato di fatto, che sarebbe errore e, più che errore, colpa nascondere, il generale Baratieri prima ed il governo italiano di poi hanno dovuto necessariamente porsi il quesito se le forze militari attuali della colonia, assottigliate dei duemila fucili di Bat-Agos e dei quattrocento altri fucili, che hanno costato gli ultimi combattimenti, sarebbero bastevoli a guernire il doppio fronte ed a proteggerlo contro un'azione simultanea dei Dervisci a destra e dei Tigrini a sinistra.

E la risposta non ha potuto che essere negativa.

Indi il dovere assoluto, imprescindibile del governo di provvedere al sollecito loro accrescimento, in misura sufficiente per colmare le perdite e mantenere al nostro esercito coloniale la fiducia della vittoria, se dovrà nuovamente scendere in campo per difendere l'integrità dei nostri possedimenti africani e l'onore della bandiera italiana, che vi sventola balda e gloriosa per le recenti vittorie.

Queste e non altre le ragioni dell'invio già avvenuto di un primo battaglione di truppe nazionali, al quale succederà domani la partenza di altri due battaglioni, formando un totale di circa 2000 uomini, che la madre-patria manda sulle coste del Mar Rosso.

Si è detto, è vero, ed anche da noi fu annunziato, che una terza spedizione sarebbesi tenuta pronta a partire; ma non è certo che dessa avvenga dopo le ultime notizie pervenute al governo dal generale Baratieri, nè, avvenendo, sarebbero cotesti due altri battaglioni di maggiore rinforzo, i quali potrebbero mettere il Comando militare di Massaua in grado di imprendere grandi operazioni militari in Africa.

Sicchè l'*Opinione* può essere sicura che nessuno pensa, nè alla Consulta, nè al Ministero della guerra, nè a Massaua, di fare sul Mar Rosso una politica di espansione.

Ma, come accennavamo ieri, tra cotesta politica grandiosa, che la nostra consorella mostrava di temere giorni fa, e la politica dell'aspettazione inerte e passiva, che l'*Opinione* non approverebbe certamente, havvi una politica media, quella della previdenza, che vigila e tiene asciutte le polveri per essere pronta a fronteggiare il domani.

E questa, se siamo bene informati, è la politica, che il governo intende mantenere in Africa.

Può essere che questa politica consigli, o più presto o più tardi, l'occupazione di qualche posto avanzato verso il Mareb od oltre il Belesa, per proteggere un fronte che la defezione di Bat-Agos ha lasciato scoperto, ma in ogni caso si tratterà di un provvedimento precauzionale, con caratteri e scopi puramente difensivi.

Nè è a temere che l'onere finanziario di siffatta politica — la quale, del resto, ci è imposta dalle circostanze e non fu da noi voluta o preparata — abbia a compromettere quel pareggio stabile e reale del bilancio, che tutti vogliamo. Imperciocchè, a diminuire una spesa, che a primo aspetto potrebbe parere di qualche importanza, concorrono due fatti, i quali non possono essere trascurati: la possibilità cioè di ridurre sensibilmente la forza armata della colonia durante il periodo delle pioggie, dal maggio all'ottobre; e la sostituzione delle truppe bianche, che ora si fanno partire per l'Eritrea (sostituzione già principiata), con truppe indigene, che costeranno una metà meno.

Laonde, tutto sommato, la nuova fase, nella quale è entrata la politica italiana in Africa, e non per fatto nostro, potrà essere superata con una spesa relativamente piccola e certamente tale da non compromettere le sorti della finanza, che sono giustamente il *porro unum necessarium* del presente momento e la maggiore ragione d'essere della presente amministrazione.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 28, ore 14. — I funerali di Lord Randolph Churchill avranno luogo oggi a Blandon presso il palazzo di Blenheim, una delle residenze più belle dei duchi di Marlborough.

(N) **Londra**, 28, ore 14.50. — Si ha da Yokohama che i funerali del maresciallo principe Taruhito Arisugawa avranno luogo a spese dello Stato.

(N) **Parigi**, 28, ore 16. — L'ex-imperatrice Eugenia intende di restar per diversi mesi alla villa Cyrnos, sua nuova proprietà a Cap Martin, dove riceverà una visita ai primi di aprile dalla Regina Vittoria e dalla principessa Beatrice che vi si recheranno da Cimiez.

(N) **Vienna**, 28, ore 11.55 — Secondo notizie da Pietroburgo il governo russo ha proposto Nelidow, sinora ambasciatore a Costantinopoli, a successore di Lobanow nominato ambasciatore a Berlino. Nelidow sarà certamente accettato.

Dalla stessa fonte si annuncia che Wlangali, ambasciatore a Roma, è deciso a dimettersi in maggio, a causa della sua malferma salute.

Il concorso dei cattolici alle urne

La probabilità delle prossime elezioni generali, ha sollevato ancora una volta di questi giorni, fra il *Popolo Romano* e l'*Osservatore Romano*, la solita polemica, se i cattolici debbano prender parte alle elezioni politiche; cioè per parlare esattamente, se la S. Sede intenda togliere ai cattolici quella tal proibizione di accedere alle urne politiche, conosciuta colla formola popolare del *non expedit*.

Io credo che la quistione sia insolubile, perchè si fa strada falsa nel discuterla; e che basti metterla sulla retta via, perchè si risolva da sè senza bisogno di revoche. Il tutto sta ad entrare come dico, sulla vera strada.

E metto per principio che non è la S. Sede che ha proibito in origine, agli elettori cattolici di votare. Fu il teol. Margotti direttore dell'*Unità Cattolica* di Torino, il quale nelle elezioni generali del 57, fu eletto deputato assieme a molti altri del suo partito, in numero tale da costituir quasi la maggioranza del Parlamento. Ma Rattazzi non esitò, e sotto pretesto di corruzioni elettorale, fece annullare una ventina di quelle elezioni, compresavi quella del teol. Margotti. Il terribile giornalista che credeva legittimo il mandato elettorale, fino al giorno dell'annullazione della sua elezione, trovò l'indomani che era illeggittima e venne fuori colla nuova bandiera nè eletti nè elettori.

Il Vaticano non si mosse. L'*Unità Cattolica* era il suo organo più accreditato ed influente. Lasciò correre; e non fu che molto tempo dopo, a malincuore, trascinatavi dalle istanze noiose di chi volea invocarne l'autorità per sue mire e ambizioni personali, che essa si decise a metter fuori quella sentenza evasiva del *non expedit*. Questa sentenza evasiva ebbe precisamente fortuna, perchè era una corbelleria. A mente pacata è chiaro che la S. Sede interrogata come maestra di morale, doveva rispondere se era lecito o no. Il rispondere che non era conveniente, non faceva che irritare da ambe le parti. Di qui la serqua di spiegazioni, interpretazioni, dilucidazioni, con cui siamo arrivati a questa fine di secolo.

Ora si tratta di domandar la revoca di quella dichiarazione pontificia. Perchè? Per la intrinseca sua importanza? — Non ne ha nessuna. Il buon senso delle popolazioni capisce che la Chiesa è maestra di dogma e di morale, ma non di interessi politici. E ne abbiamo la prova *nel fatto* che nei 508 collegi del Regno, più in un'occasione che in un'altra, quando per circostanze speciali, vi fu lotta animata fra vari candidati, **tutti** gli elettori del collegio presero parte al voto. Il che evidentemente significa che gli elettori cattolici quando vi trovano il *proprio interesse* non si fanno scrupolo di votare; quindi dichiarano che dei loro *interessi* non riconoscono giudice la Chiesa, ma la propria coscienza.

Che se ne domandiamo la revoca, per l'influenza che quella revoca può esercitare sulle disposizioni del corpo elettorale, vedremo ancor più chiaramente che sarebbe un rimedio assai peggiore del male.

In primo luogo lo stesso governo, non vi trova la sua convenienza e tanto meno la dignità del Corpo elettorale.

La S. Sede colla revoca dichiarerebbe che *expedit*, cioè conviene andare alle urne!.... Basta questo riflesso per farne saltare agli occhi gli enormi inconvenienti. Nè la Santa Sede ha mandato di immischiarsi *ex cathedra* di questi interessi politici, nè il governo li deve subire e tanto meno invocare.

Ma oltre alla quistione di diritto sorge gravissima la quistione di fatto.

Dacchè la S. Sede rinchiusasi nella casamatta del Potere Temporale, si è contentata di esercitare sulle varie nazioni, un'influenza politico-morale, abbandonando a sè stesse le popolazioni, essa si accorge di non potere esercitare un'influenza che sui governi; ma ben poca direttamente ed efficacemente sulle masse. In questo ultimo mezzo secolo è vero vi è stato un certo risveglio di queste masse, ma traviato disgraziatamente dagli affaristi cattolici per proprio conto: dimostrazioni che finora non riuscirono a penetrare nelle popolazioni. Tutte queste cose la S. Sede le sa. Per ciò prevede quali sarebbero le conseguenze di una revoca.

Abbiamo visto che il passo imposto ai cattolici francesi, di aderire alla Repubblica, non ha fatto che scindere in due il cosidetto partito cattolico. Non la popolazione francese, intendiamoci, perchè la popolazione francese ha continuato a fare i suoi affari, ma quel piccolo numero di persone che si dimenano ostentando di rappresentarla. Ora, è non solo presumibile, ma evidente che la revoca del *non expedit* non farebbe che portare una nuova scissura nelle file ormai ridotte del cosidetto partito cattolico anche in Italia.

Che vantaggio si può provare in Vaticano, in compenso di questo nuovo dissidio fra i pochi zelanti, che si dimenano ostentando la loro devozione alla S. Sede?

Il popolo italiano ha molto buon senso. Le definizioni anche le più autentiche od autorevoli, lasceranno il tempo che trovano (e questo la S. Sede lo sa), se non si presentano accompagnate da qualche vantaggio, se non secondano evidentemente ed efficacemente i giusti e legittimi desideri del paese.

La Santa Sede col *non expedit* ha fatto più di bene al nuovo stato di cose in Italia, che con una cooperazione diretta o con un intervento attivo. Se essa un bel giorno si fosse rivolta al paese con un programma pratico, promettendogli economie, ordine amministrativo, alleviamento del servizio militare e simili, avrebbe potuto con fiducia fare assegnamento sovra i quattro quinti per non dire sulla totalità dei collegi elettorali. Gli elettori hanno sempre dato il voto con una costanza caratteristica, a tutti i programmi che promettevano qualche cosa in questo senso, quando anco venivano da gente di poco attendibile responsabilità. Figuriamoci se avesse parlato il Papa!...

Ma la Santa Sede si è astenuta con una prudenza molto benevola verso il Regno d'Italia dall'entrare in questa via; via pericolosissima del resto e che avrebbe potuto dare origine a guerre civili.

Dunque dobbiamo venire a questa conclusione preliminare. Che la revoca del *non expedit* non è nelle tradizioni della S. Sede, che sarebbe pericolosa e di nessuna utilità.

Bisogna lasciare in disparte il *non expedit*. In Vaticano non si piangerà certamente, se i seccatori finiranno di occuparsene. Ma stando il fatto accertato che in **tutti** i collegi del regno i cattolici, malgrado il *non expedit*, hanno preso parte alle elezioni politiche *ogni qualvolta vi erano spinti da un grave interesse*, non resta che una cosa a fare: **creare questo grave interesse** e vederli affluire alle urne.

Se pubblica la presente e manifesta il desiderio di vedere la mia soluzione, mi troverà di buon grado disposto a soddisfarla.

Un cattolico.

Un inconveniente elettorale

Nelle ultime elezioni generali è accaduto che alcuni elettori, da tempo assenti dal proprio collegio, recativisi per compiere il loro dovere di cittadini, dovettero ritornare senza aver potuto votare, perchè non riuscirono a provare la propria identità personale, non essendo conosciuti da alcuno dei membri componenti il seggio elettorale.

Sta infatti che l'obbligo per gli elettori di provare la propria identità, quando non è notorio, è stabilito dall'articolo 64 della legge elettorale 22 settembre 1882, modificata con la successiva legge del 5 maggio 1891, ministro Nicotera. Nè le modificazioni portate dalle leggi 28 giugno 1892 e 11 luglio 1894, l'hanno soppresso, o emendato.

Ecco il testo preciso del suddetto articolo.

" L'ufficio deve accertare l'identità dell'elettore chiamato. Uno dei membri dell'ufficio, o il segretario, che conosca personalmente l'elettore, attesta della di lui identità apponendo la propria firma accanto al nome dell'elettore nell'apposita colonna sulla nota di cui all'art. 51.

" Se nessuno dei membri dell'ufficio può accertare, sotto la sua responsabilità, l'identità dell'elettore, questi deve presentare un altro elettore del collegio, noto all'ufficio, che attesti dell'identità di lui ed apponga il proprio nome sulla nota. Il presidente avverte l'elettore che se affermasse il falso, verrebbe punito colle pene stabilite dalla legge. „

Volendo pur riconoscere i serii motivi che avevano indotto il ministro Nicotera a far approvare dal Parlamento questa grave misura precauzionale, non si può tuttavia negare ch'essa si risolva in una vera vessazione e quasi in un affronto per gli elettori in generale che si debbono presumere onesti fino a prova contraria. La vessazione, poi, è maggiore e più irritante nelle città, specie nelle grandi città, dove è possibilissimo per un cittadino non essere conosciuto in una piccola riunione formata dai componenti il seggio elettorale e da pochi elettori accorsi.

Così, per rimediare ad un male supposto, la legge ne ha creato uno più grande e positivo; senza contare che il rimedio è fatto per tutt'altro che per incoraggiare i cittadini a recarsi alle urne. A nessuno può, certamente, piacere di recarvisi, nel dubbio di essere messo alla porte come sconosciuto, e, quindi, di avere perduto il suo tempo per ricevere una mortificazione.

Che non ci sia un modo di riparare ad un inconveniente simile? Non ci sembra che debba essere difficile trovarlo. Il disposto dell'art. 64, ne conveniamo, costituisce una seria garanzia per la sincerità delle elezioni; ma il bisogno di questa garanzia era più fortemente sentito prima della revisione generale delle liste che non lo sia oggi dopo che il corpo elettorale è stato radicalmente epurato.

Ma se, malgrado questa epurazione, si vuole mantenere la garanzia che offre quell'articolo, che del resto potrebbe essere soppresso soltanto da una nuova disposizione di legge, si adotti qualche misura che mentre ne renda facile l'applicazione, ne sopprima l'odiosità attuale.

Perchè — per esempio — non si potrebbe rilasciare all'elettore un certificato permanente di iscrizione da firmarsi da lui, alla presenza del messo comunale che glielo presenta a domicilio? La firma costituirebbe una prova sicura d'identità personale. E d'altronde la spesa per tali certificati, quando non si volesse farla pagare all'elettore stesso con qualche centesimo, non sarebbe poi tale da compromettere il bilancio comunale.

Ma a questo, o ad un altro espediente qualunque, sarà pur necessario ricorrere, se non si vuole che il giorno delle elezioni le sale delle sezioni rimangano più abbandonate del solito; a meno che non si preferisca mantenere le cose quali sono per vederle poi non osservate, come è avvenuto in molti collegi in occasione di elezioni parziali recenti — ciò che sarebbe male anche maggiore.

Dunque: o renderlo di pratica applicazione, o abrogarlo!

Per l'istruzione elementare

La Commissione plenaria per la riforma del regolamento sull'istruzione elementare ha compiuto i suoi lavori, ottenendone l'approvazione dell'on. ministro Baccelli, che volle presiederne le due ultime sedute ed esaminarne attentamente l'opera.

Il sottosegretario di Stato, on. Costantini, e il capo di divisione, comm. Pognisi, hanno fornito al ministro tutte le necessarie spiegazioni fermandosi specialmente a mettere in rilievo le molte modificazioni introdotte per rimuovere le cause di controversie fra Comuni e maestri, per meglio determinare la vigilanza governativa sulle scuole pubbliche e private e sugli istituti di educazione infantile, per rialzare il decoro degli insegnanti e dischiudere ai migliori di essi nuove carriere.

Introdusse qua e là emendamenti per rendere più efficace la tabella dell'igiene e più proficua l'opera educativa del maestro; volle che fosse sancito il principio di riconoscere con titoli speciali di benemerenza i Municipi, le Associazioni, i privati che si segnalassero nel promuovere il miglioramento della scuola e principalmente i Comuni rurali che concedessero ai maestri, accanto alla scuola, un campicello da servire per la prima istruzione pratica di agricoltura.

Lodò ad una ad una le importanti riforme proposte dalla Commissione, soprattutto quelle riguardanti i concorsi e le nomine dei maestri, la licenza elementare, le scuole private e gli asili. In fine confermò il suo proponimento di volere che la scuola popolare diventi presto un fatto da cui deriveranno molti vantaggi morali ed economici al paese.

Erano presenti, oltre al sottosegretario di Stato e al comm. Achille Pognisi, il comm. Guido Biagi, ispettore centrale, il provveditore di Pesaro cav. Marcello Zaglia, il provveditore di Ascoli Piceno cav. Giuseppe Castelli, il delegato scolastico di Roma cav. Giacomo Veniali, il direttore della R. Scuola normale Regina Margherita cav. Giuseppe Toti, il segretario del ministero cav. Efisio Mulas, ed il direttore di scuole normali cav. Nitto De Rossi.

La Chiesa Cattolica negli S. U. d'America

L'Enciclica pontificia diretta all'Episcopato dell'America del Nord reca la data del 6 corrente, solennità dell'Epifania, ed incomincia colle parole *Longiqua Oceani spatia!*

In essa il Papa ricorda che si associò, non solo con voti, ma coll'invio di un suo rappresentante alle feste del IV centenario della scoperta dell'America, appunto perchè egli è memore di quanto fece la Chiesa fino dai primordi dei popoli americani.

Le prime cure di Colombo, perchè fosse propagato il nome cristiano nelle terre da lui scoperte, furono proseguite con grande zelo, a costo anche della vita, nei due secoli seguenti dai Francescani, Domenicani e Gesuiti.

Negli Stati Uniti del Nord, la gerarchia cattolica fu costituita nello stesso tempo in cui il grande Washington venne eletto a presidente di quella Repubblica, e dello stesso Washington il primo Vescovo nominatovi fu amicissimo, contribuendo così grandemente alla pubblica prosperità e all'incremento della Chiesa Cattolica in America.

Vi contribuirono pure i vari Sinodi tenuti dai Vescovi degli Stati Uniti del Nord e quindi sanzionati dall'autorità apostolica, come pure l'ampia libertà e l'equità delle leggi americane.

Sarebbe però errore il prendere l'esempio dell'America come quello di una condizione ottima per la Chiesa, perchè sebbene questa, quando nulla le osti, si propaga spontaneamente, nondimeno produce i suoi migliori frutti quando, oltre la libertà, gode anche del favore della potestà pubblica.

Quindi, il Papa ricorda che per favorire maggiormente gli interessi della religione, creò una doppia istituzione riguardante l'una la dottrina, l'altra l'amministrazione, ossia l'Università cattolica di Washington e la Delegazione apostolica, quella per favorire lo sviluppo delle scienze, perchè importa che i cattolici non cedano a nessuno in fatto d'istruzione anche delle conquiste scientifiche moderne, purchè mantengano l'integrità delle credenze; questa, cioè la Delegazione apostolica, per stringere in più intima unione i cattolici americani colla Sede apostolica.

A proposito dell'Università di Washington la propone in esempio quella di Lovanio; loda altamente la generosità di quel sacerdote cattolico che volle provvedere affinchè l'Università di Washington avesse un edifizio proprio e conveniente; ed esorta ad imitare tale esempio per accrescere il decoro dell'Ateneo. Esorta parimenti a favorire il Collegio americano del Nord, fondato in Roma da Pio IX.

A proposito della Delegazione apostolica, dice che essa non toglie nulla all'autorità dei Vescovi, anzi la cementa e contribuisce tanto alla più fedele obbedienza dei fedeli verso i Vescovi, quanto alla migliore osservanza della disciplina nel Clero ed alla più stretta unione colla Santa Sede per parte dei Vescovi. A questi raccomanda di eliminare tra loro ogni dissenso e di non intralciare con indebite intromissioni l'amministrazione diocesana degli altri.

Soggiunge pure, quanto alla Delegazione apostolica, sperarne come frutto un più efficace concorso per parte della Chiesa all'avvenire sempre più splendido che sembra riservato all'America.

Inculca poi all'Episcopato e al clero di vigilare perchè sia strettamente mantenuta tra i loro fedeli l'unità e perpetuità del matrimonio, contro i mali del divorzio; di predicare spesso al popolo l'osservanza di tutti i doveri religiosi e civili, perchè l'uso dell'ampia libertà americana non abbia a degenerare in eccessi; di distogliere le associazioni operaie dagli errori contro i principii e dagli atti contro la giustizia; di richiamare gli scrittori dei pubblici fogli al rispetto della religione e della probità, condannando quei pubblicisti che si arrogano, anche in fogli cattolici, di giudicare gli atti dei Vescovi, insomma assicurando una forte e concorde organizzazione alla stampa cattolica americana; del resto a proposito della stampa in genere, dice l'organizzazione di essa in America essere piuttosto oggetto di lode che non di ulteriore eccitamento.

L'Enciclica termina con un caldo appello ai protestanti di America, affinchè tornino alla fede cattolica dalla quale dissentono, dice, più pel fatto della loro nascita, che per loro volontà; infine fa un appello non meno caldo ai Missionari perchè consacrino la loro opera a favore anche delle numerose popolazioni d'indiani e di negri comprese nei confini dell'America.

Credito, industria, commercio

I mercati esteri.

Continuano le prove di resistenza del mercato francese che pare ormai corazzato contro i colpi più fieri che non riescono punto a smuoverlo e a commuoverlo.

Il mercato francese assiste all'assassinio del presidente Carnot, alla morte dello Czar, alla crisi ministeriale e presidenziale; assiste alla chiamata al potere di uomini per le loro idee funesti agli interessi della gente d'affari e, come si trattasse di avvenimenti del pianeta Marte, continua imperturbato per la sua strada.

Questo è il fatto, fatto positivo, accertato e documentato dai prezzi delle rendite e dei valori, e contro questo fatto non giovano le discussioni e le argomentazioni anche più logiche e naturali. Si potrà dire che il mercato francese ha torto, che la via nella quale persiste a rimanere è quella della perdizione; ma oltre che a dirlo non basta, perchè bisognerebbe anche provarlo, i fatti, i quali valgono sempre e specialmente negli affari, più delle parole, stanno lì ad avvertire che non è questo il momento di discutere, ma di seguire la corrente; perchè chi volesse fare oggi dei buoni ragionamenti correrebbe il rischio di fare dei cattivi affari.

E la corrente è ben determinata dall'alta Banca la quale vuol fare l'aumento e riesce a farlo, malgrado tutto. Da principio pareva che l'idea di un gabinetto Bourgeois avesse impensierito alquanto i dirigenti del mercato e per un momento vi fu un po' di incertezza e di pesantezza; ma dopo il primo tentativo non riuscito di un ministero radicale, l'incertezza e la pesantezza passarono per dar luogo a più favorevoli disposizioni.

I pochi ribassisti, che avevano speculato sullo spauracchio Bourgeois, dovettero, in fretta e furia, ricomprare davanti alla fermezza del mercato, e, dopo la lezione avuta, non ebbero più il coraggio di ritornare sulla scena quando Bourgeois ebbe riprese le trattative.

E da quel punto il mercato parve non occuparsi più dell'andamento della crisi ministeriale; e, quasi desideroso che essa non potesse essere in alcun modo risoluta, in guisa che si vedesse la necessità di ricorrere allo scioglimento della Camera, come rimedio per uscire dalla difficoltà presenti, e più ancora, per evitare i pericoli che potevano venirne.

La costituzione del ministero Ribot è stata accolta volentieri, ma senza entusiasmo dal mercato francese che ha continuato ad occuparsi dei fatti suoi dando una limitata importanza alla politica.

La speculazione austriaca rimane sulla breccia e continua a comprare fondi di Stato a Parigi, i pochi valori indigeni non bastando a soddisfare tutto il suo appetito speculativo divenuto addirittura rapace.

I valori minerari verso i quali la speculazione inglese si mostra meno tenera, sono accolti ancora molto volentieri a Vienna e a Parigi.

Il denaro sempre abbondante aiuta la speculazione che non pare disposta a occuparsi e a preoccuparsi di nulla.

La crisi greca e le molte notizie allarmanti che l'hanno accompagnata; gli scioperi in America, le agitazioni all'Argentina, gli incidenti anglo-turchi non bastano a distogliere l'attenzione dei mercati dall'opera sua. Questa è ancora la nota del momento contro cui qualunque buon argomento stonerebbe e sarebbe cagione di disillusioni e di perdite.

S'intende che, come diceva Sisto V, non potrà andare sempre così, ma intanto così va.

Rendita e valori italiani

Buona anche per la Rendita italiana è riuscita la settimana, che ha dato ad essa nuovo miglioramento con gran dolore degli abissini d'Italia, italiani e stranieri, i quali non possono rassegnarsi a vedere che il credito dell'Italia aumenta, mentre infierisce lo sgoverno dell'on. Crispi. Ci vuol pazienza e prudenza però perchè, col vento che spira, si può correre il rischio di trovarsi di fronte ad amarissime disillusioni.

La speculazione si guardi dal fracasso della opposizione; si guardi dal pigliarla sul serio e dallo spendere per buona moneta le chiacchiere dei politicanti, chiacchiere che fanno una cattiva farina, buona solo per far ciambelle senza buco e per fare un buco nell'acqua.

A queste nostre piccole miserie non bada fortunatamente l'estero, il quale ha cominciato col fare buon viso alla chiusura della sessione parlamentare e ha continuato ad acquistare la rendita italiana che ha avuto nei giorni passati il seguente movimento:

			Differenza
Parigi	da 85,05	a 86,07	+ 1,02
Londra	da 84 7/8	a 85 1/2	+ 5/8
Berlino	da 86,20	a 87	+ 0,80

Non è poco se si considera che in casa nostra e fuori non sarebbero mancati pur troppo vari protesti per danneggiare la rendita.

Vuol dire dunque che c'è qualcosa che la vince sui pretesti e sugli artifici, e questo qualcosa, devono rassegnarsi gli oppositori del Ministero, è la fiducia che l'estero ha nell'opera sua, la quale è stata utile fin qui alla finanza italiana ed è garanzia di miglioramento anche nell'avvenire.

Non sappiamo se la variopinta opposizione abbia lo specifico per fare meglio di quel che il Ministero ha fatto e farà ancora, ma vediamo che i mercati esteri non si mostrano molto disposti a credere alle virtù salutari di tale specifico e dimostrano invece, francamente, di credere più nel Ministero Crispi.

Intanto abbiamo veduto che la fiducia dell'estero è riuscita a scuotere e a destare anche i mercati italiani che dormivano da lungo tempo come marmotte.

Il nostro pubblico, sempre diffidente, ha assistito per un pezzo all'aumento della rendita italiana con indifferenza ed anche con un certo stupore. Per molti, i mercati esteri erano poco meno che impazziti. Ma via via che l'aumento procedeva franco e spedito, nonostante gli ostacoli interni ed esterni che gli contendevano il passo, il nostro pubblico ha cominciato a pigliarlo sul serio e a seguirlo.

L'aumento avvenuto nella settimana passata in quasi tutti i valori italiani dimostra che comincia a rinascere anche fra noi la fiducia e fa sperare in una ripresa di affari da tanto tempo invocata inutilmente. I ribassisti, incalzati dall'aumento della rendita cominciano a battere in ritirata e gli assalti sul mercato dei valori cominciano già a farsi sentire.

I valori locali sono stati particolarmente e meritamente favoriti.

Gli omnibus sono aumentati da 173 a 184, le Condotte da 152 a 167, l'Acqua Marcia da 1140 a 1150, il Gas da 739 a 764,

Mercato monetario

A Londra v'è sempre grande abbondanza di denaro e il prezzo tende dunque a discendere tanto che, malgrado gli sforzi fatti dai banchieri il saggio pei prestiti brevi è sempre a 1[4 0[0 all'anno e lo sconto per la carta lunga sta a 15[16 0[0. Il cambio su Parigi è più favorevole a Londra, e anche quello americano si è volto a suo favore.

Sul mercato francese notasi un leggiero restringimento di denaro che fa temere per la prossima liquidazione, ed anche a Berlino v'è, a questo riguardo, una certa inquietudine; ma si tratta di cosa di poco momento, giacchè, nell'insieme, il denaro è sempre abbondante ed è da credere che al momento opportuno l'alta banca, per sostenere i prezzi, metterà a disposizione del mercato tutto il denaro che occorrerà.

I nostri cambi sono migliorati sensibilmente in seguito al sostegno della rendita. Il *cheque* su Parigi che era salito a circa 107 è sceso a 106,40. Il Londra è a 26,70.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	20 dicemb. 1894	31 dicemb. 1894
Cambiali estere . . . L.	15,809,000 —	22,448,000 —
Moneta metallica . . „	361,486,000 —	361,581,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato e buoni cassa Govern. „	26,315,000 —	15,078,000 —
Portafoglio . . . . . „	177,283,000 —	191,481,000(a)
Anticipazioni . . . . „	26,751,000 —	27,744,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . „	94,435,000 —	91,800,000 —
Fondi sull'estero . . „	22,332,000 —	11,537,000 —
Passivo.		
Circolazione . . . . . L.	798,906,000 —	826,457,000 —
C.C. ed altri debiti a v. „	78,399,000 —	75,933,000 —
Id. id. a scadenza . „	152,959,000 —	137,352,000 —

a) Compresa una parte delle cambiali estere.

I Libri della Settimana

Sacrilegi letterari — Manon, San Bartolo, racconti di S. Patemi ed F. Michetti (Pesaro, stab. tip. Federici 1894).

Sotto il titolo di *Manon*, il sig. S. Patemi ha pubblicato, in un elegante volume, un grazioso racconto che ricorda le vicende dell'eroina francese col Des Grieux, ma svoltesi in diverso campo e per opera di altri personaggi.

E' una storia d'amore dettata con intendimenti d'arte nobilissimi, che desta interesse nel lettore per l'efficacia dell'intreccio e la verità dell'intendimento. Anche la forma è pregevole per spigliatezza e colorito che mettono in evidenza l'attitudine speciale dell'autore a siffatto genere di componimenti.

Anche l'altro racconto, *San Bartolo*, di F. Michetti, pubblicato nello stesso volume, non è privo di pregi, specie dal lato letterario e si fa leggere di buon grado per la semplicità e castigatezza del dialogo e per la tinta poetica che è trasfusa a piene mani nella leggiadrissima novella.

Le origini della fortificazione moderna — Studi storico-critici di E. Rocchi — Roma, tip. Voghera.

Nell'attuale risveglio degli studi storici, le ricerche sulle origini della fortificazione moderna, che per oltre due secoli fu esercitata esclusivamente da ingegneri italiani, costituiscono un argomento di non mediocre importanza, non soltanto per i militari, ma per tutte le persone colte.

E' perciò che gli studi storico-critici, testè pubblicati, nei quali l'argomento è trattato con serenità di critica e copia di dati raccolti in numerose note, saranno consultati con interesse, come lo saranno le accurate tavole di disegno, edite coi nuovissimi metodi di riproduzione, dal laboratorio foto-litografico del ministero della guerra.

Francesco Crispi, monografia di Leone Fortis. (Roma, Enrico Voghera edit.)

In mezzo alla baraonda di accuse e di denegazioni balorde dei meriti più incontestabili del patriota e dell'uomo di Stato, la monografia del Fortis giunge più che mai opportuna. La nuova generazione, osserva giustamente il Fortis, non conosce che il Crispi uomo di Stato, ministro, presidente del Consiglio — e guarda e valuta con le passioni e i pregiudizi del giorno; non è male quindi che essa trovi riuniti i materiali — note, memorie, documenti — coi quali ricostruire il Crispi patriota, cospiratore, volontario, uno dei Mille, anzi il primo dei Mille, come lo chiamò con arguta frase un suo compagno di spedizione.

Però questa che l'autore modestamente chiama raccolta e note, memorie e documenti, è la storia completa della vita pubblica del Crispi ed espone episodi, aneddoti ignoti o poco noti, documenti autentici atti ad illustrare più specialmente quella parte della vita prima di Crispi, che è meno conosciuta.

Questa monografia fu scritta appositamente per la *West Ostliche Rundschau* di Berlino, che la pubblicò nello scorso autunno.

Ora rivede la luce in Italia in un elegante volume edito dal Voghera.

Pietro Orsi — La Storia d'Italia narrata da scrittori contemporanei agli avvenimenti (476-1870). — Venezia, Stab. tip.-lit. successore M. Montana, 1895.

La storia del nostro paese è stata già raccontata in mille forme diverse; eppure il prof. Orsi è riuscito a darci una storia d'Italia assolutamente nuova. Fondandosi sopra un concetto giustissimo che la narrazione fatta da persone che o assistettero agli avvenimenti di cui parlano o conobbero coloro che vi parteciparono riesce sempre molto più viva e più interessante di ogni altra, egli compilò una storia della nostra penisola servendosi soltanto di brani di autori contemporanei ai singoli avvenimenti. Viene così offerta anche alle persone che non fanno professione di studii storici, ma che desiderano conoscere esattamente le principali vicende del popolo italico, l'indagine diretta di quelle *fonti storiche* che hanno tanta importanza presso la critica moderna.

Il semplice annunzio di quest'opera attirerà certamente su di essa l'attenzione di tutte le famiglie colte che saranno liete di avere nella loro biblioteca, anche se piccola, un'opera che contenga ad un tempo e " una narrazione ordinata delle vicende italiane ed un'ampia raccolta di saggi dei più importanti nostri storici medioevali e moderni. „ Ne è uscita la prima dispensa (64 pagine) che contiene, tradotti in italiano, brani interessantissimi di Cassiodoro, Ennodio, Jordane, Procopio, Paolo Diacono, Anastasio bibliotecario e lettere di Gregorio Magno e di altri papi.

Ogni fascicolo si vende separatamente (cent. 50); associazione all'opera completa L. 9.

Scrittori Cortigiani del Montefeltro — Giovanni Zannoni — Roma, R. Accademia dei Lincei, volume I.

1. Il sacco di Volterra: un poema di Naldo Naldi e l'orazione di B. Scala (1472).

2. Il vescovo Cantalicio alla Corte di Urbino (1474).

3. La Martindos di G. M. Filelfo (1469).

Appendice: Il duca Federico e le memorie del suo paggio (1480).

La grande Encyclopédie ha pubblicato la sua 506.a dispensa nella quale si contengono due pregevolissimi articoli sulla vita di *Gesù-Cristo* uno del R. Padre Didon, l'altro del signor M. Varnes.

Questi due importanti lavori fanno molto onore alla grande Enciclopedia.

Prezzo d'ogni dispensa L. 1. Un numero di saggio viene spedito gratuitamente a chiunque ne fa domanda alla Casa editrice H. Lamirault e C., via di

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Acqui, 28, ore 11,20. — Il Comitato qui costituitosi per offrire un banchetto agli on. ministri Saracco e Ferraris, differito come sapete in causa degli avvenimenti parlamentari, ha fatto uffici presso gli egregi uomini politici onde vogliano designare l'epoca in cui intendono recarsi fra noi.

Stresa, 28, ore 10,40. — Un fatto raccapricciante ha funestato il paese di Arolo vicino a Laveno.

Una belva, sotto spoglie umane, avendo lasciato sul tavolo da lavoro un buono di L. 100, una sua tenera figliuolina di 4 anni credendolo un inutile pezzo di carta, l'adoperò pe' suoi giuochi e lo gettò quindi sul fuoco. Il padre inumano, accecato dall'ira, diede di piglio ad una falce ed amputò barbaramente ambedue le mani alla bambina.

Il forsennato si diede quindi alla latitanza.

Verona, 28, ore 12,20. — Da circa un anno era accolta nella nostra Casa di ricovero certa Lucietta Maria, che conta la rispettabile età di 101 anni. La centenaria, che ha conservato finora piena lucidità di mente, tanto da ricordare i fatti più lontani della sua vita, si dovette trasferirla all'Ospedale Maggiore essendosi manifestati in lei i fenomeni della mania persecutiva!!

Catania, 28, ore 11,35 — Nel ballottaggio per eleggere un membro del Consiglio di disciplina dei procuratori inscritti nell'albo del nostro Foro, il Defelice riportò 116 voti su 162 votanti, mentre si supponeva, colla propaganda fatta durante tutta la settimana, che avrebbe riportata la unanimità. Dei voti dati al Defelice una metà circa è di legali notoriamente repubblicani o socialisti: gli altri hanno voluto esprimere un voto di desiderio per un'amnistia generale, idea che naturalmente viene parteggiata in Sicilia anche da molti dei più convinti monarchici.

— Una Società di filodrammatici avendo ottenuto l'uso dell'antico nostro Teatro Comunale, che da molto tempo era chiuso, ha debuttato ieri sera con *Leona*.

Produzione ed attori ebbero la più calda e simpatica accoglienza.

— I nostri proprietari e commercianti di agrumi insistono, per mezzo dell'on. San Giuliano, presso il Governo perchè nella prossima revisione degli accordi commerciali colla Russia si ottenga un migliore trattamento per l'introduzione degli agrumi in Russia.

Palermo, 28, ore 12,30. — La notizia della morte improvvisa di monsignor Carini ha destato viva impressione in questa sua città natale ove l'estinto godeva molta stima e considerazione.

Molti negozi si abbrunarono in segno di lutto.

Milano, 28, ore 16,45 — La *Perseveranza*, la quale aveva annunziato che il conte Bonasi avrebbe assunto la direzione della lotta elettorale politica presso il Ministero, questa mattina dice constarle che il deputato di Modena ha deciso di ritirarsi dalla vita politica e non consentirà neppure che si riproponga la sua candidatura a Modena.

Torino, 28, ore 17,45 — (*Lino*). Questa mattina si sviluppò un forte incendio nella Conceria dei fratelli Durio.

Il fuoco, manifestatosi nel laboratorio, continuò tutto oggi, quantunque si tentasse, per parte dei pompieri civici, di estinguerlo.

I danni sono rilevanti. Il proprietario era assicurato.

Brescia, 28, ore 10,45 — Il sindaco di Brescia spedì oggi al ministro dell'interno un ricorso chiedente la revoca del decreto del prefetto Bertagnolli, annullante la nota deliberazione del Consiglio comunale, di intitolare a nome di Trieste una via della città.

Vi è molta curiosità di conoscere la risposta di Crispi.

— L'on. Zanardelli si fermerà a Roma sino al 15 febbraio; indi si recherà a Messina.

Egli ha recisamente rifiutato di assumere la difesa della causa dei fabbricanti di fiammiferi contro il governo.

— Il trasloco del Proc. Generale Luccini da Brescia a Venezia ha suscitato infiniti commenti.

La *Provincia*, in un vibratissimo articolo, si scatena contro l'on. Crispi e chiama il Luccini vittima della sua amicizia con l'on. Zanardelli. Dice che è ridicola la pretesa promozione morale perchè allora dovevasi mandarlo a Milano, essendo più anziano di Sighele.

Crede che il provvedimento sarà seguito da altri per preparare il terreno alle prossime elezioni.

Torino, 28, ore 22,25 (*Lino*) — Questa sera nella Chiesa dei Santi Martiri, gremita di gente, monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, tenne una prima conferenza intorno al socialismo; cercando le cause che originarono l'attuale agitazione e promettendo di indicare nelle susseguenti conferenze i mezzi meglio adatti a conciliare le varie parti oggi in dissidio.

CONFERMA DI UNA SMENTITA,

L'on. deputato Pietro Del Vecchio ci manda per telefono la conferma della smentita telegrafataci dal nostro corrispondente di Torino sul pettegolezzo messo in giro che egli, l'on. Del Vecchio, si fosse recato a Vienna per coadiuvare l'on. Giolitti a mettere al sicuro altre carte ed altri plichi!

Che l'on. Del Vecchio sia stato altre volte a Vienna e dovesse andarvi anche in questi giorni per affari suoi che non hanno nulla a vedere colla politica, sta di fatto — come sta di fatto che finora non vi è andato; — ma se anche vi si fosse recato o vi si dovesse recare, Giolitti e la politica c'entrerebbero come i cavoli a merenda.

Del resto se ci fossero stati altri plichi, li avrebbero tirati fuori!

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 contiene:

Decreto che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Avellino - Decreti coi quali il pio lascito Bocciardo di Chiavari, il Monte frumentario di Torrella del Sannio, l'opera pia Carroccio di Vernante e la pia istituzione Beltrami di Costigliole Saluzzo, sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità - Decreto che vieta l'uso della rete a strascico, denominata " sciabichello „ nel mar Piccolo di Taranto - Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al dì 19 gennaio 1895 - Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la seconda quindicina del mese di dicembre 1894.

R. Esercito. — Mazzoni cav. Giovanni, colonnello di cavall. in disponibilità, colloc. posizione ausiliaria — Coopp cav. Giovanni, colonnello direttore territoriale genio Messina, trasferito a Verona — Servetti cav. Carlo, colonnello 4 genio, collocato in disponibilità — Sibilla cav. Giulio, colonnello di fanteria, collocato a riposo.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il *Journal des Débats* dà alcuni particolari sopra *Ermessinde*, il dramma lirico che il maestro Lenepven sta scrivendo per l'Opéra di Parigi.

Esso comprenderà tre quadri, e mette in scena le prime fasi della Crociata contro gli Albigesi al principio del tredicesimo secolo, le lotte per l'unità nazionale, il sacco di Béziers, la morte di Ramon di Alby attirato in una imboscata da Simone di Montfort, le rivalità di due principesse della Corte di Francia, invaghite del giovane martire.

Concerti. — Al secondo concerto internazionale a Monte Carlo, consacrato alla musica italiana è stata assai applaudita la brillante orchestra del signor L. Jéhin, nella esecuzione del *Crucifixus* e della Messa di Rossini, colla signora Bellony, che si è fatta molto notare, del *Notturno* di Bellini (signor Janson e signorina Thévenet), del *waltzer* di Bugghiante, della serenata di Bolzoni e della *ouverture* della *Cleopatra*.

Arte. — Lo scultore Giulio Roulleau è ritornato a Parigi dalla Toscana, dove ha consacrato varii mesi all'esecuzione di un ammirabile mausoleo della principessa Zoe Brancovan, madre dei principi Giorgio e Alessandro Bibesco.

Il mausoleo interamente tagliato in un blocco di marmo di Carrara, personifica la carità indimenticabile della principessa Zoe, che ha lasciato ai poveri di Bucarest e di Parigi una vera fortuna.

Il monumento funerario sarà trasportato quanto prima da Seravezza in Rumania, dove la sua inaugurazione darà luogo a una vera solennità.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 29 Gennaio 1895 - S. Aquilino.

Leva il sole alle ore 7,29 m. - Tramonta alle 5,19 s.
Leva la luna alle ore 8,51 m. - Tramonta alle 7,52 s.

BOLLETTINO METEORICO

28 gennaio 1895.

Europa pressione elevata occidente, massima Sudovest, alquanto bassa Italia meridionale. Lisbona 771; Valentia 768; Zurigo 760; Jonio 747.

Italia 24 ore: barometro disceso due a nove mill. Nord all'estremo Sud; numerose nevicate Lombardia, Emilia e Veneto pioggie Sud, greco forte alto Adriatico, venti deboli altrove.

Brinate gelate Nord Centro.

Stamane cielo coperto e qua là nevoso Nord, nevoso Abruzzi, Potenza.

Mare agitato Brindisi.

Probabilità: venti freschi settentrionali specialmente Sud, pioggie e nevicate Italia superiore; pioggie Sud.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Doria, dalle 10 alle 14 - Spada, dalle 10 alle 15 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Gallerie, loggie e pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Boncompagni-Ludovisi a via Veneto, dalle 14 alle 17 - Gallerie Albani, villa Torlonia già Albani, ore pom. - del Monte di Pietà, Arco del Monte 89, dalle 14 alle 16 - Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani, via Nazionale 230, dalle 14 alle 16 - Studio e munizioni di mosaico al Vaticano, dalle 12 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permesso via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Musei Vaticani - S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - delle Antichità extra urbane, a villa Giulia, via Flaminia, dalle 10 alle 15 - delle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei capitolini - palazzo dei conservatori - tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero, di S. Callisto ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 15 - permesso alla Div. militare, via della Pilotta.

Terme di Tito, Foro Romano, ingresso gratuito - Terme di Caracalla, palazzo de' Cesari al Palatino, ingresso L. 1, dalle 9 alle 15.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto - Colonna-Torlonia già Albani, permesso a palazzo Torlonia.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 25 e 26 gennaio 1895.
Nati 102 compresi 4 nati morti
Morti 61 dei quali 15 sotto i 7 anni

morti

Saltari Assunta fu Giovanni, Roma, 42, coniug.
Marini Domenico fu Giuseppe, Villa S. Lorenzo, 70, ved.
Massarotti Anna fu Angelo, Camerino, 75, id.
Moretti Venanzio fu Michele, Montenovo, 47, celibe
Ferranti Vincenzo fu Fiorano, Roma, 53, id.
Roscioni Giuseppe di Vincenzo, Treia, 40, coniug.
Aureli Brigida fu Pasquale Amatrice, 60, id.
Ricci Vincenzo fu Luigi, Roma, 50, id.
Micozzi Felice fu Marco, Aquila, 52, id.
Nicolas Francesca fu Luigi, Nancy, 73, ved.
Verni Giuseppe fu Vincenzo, Roma, 71, coniug.
Simoni Serafino fu Alfonso, Petricca, 33, celibe
Pattoy Elisabetta fu Giovanni, Napoli, 74, ved.
Zaminalloa Bernardino fu Francesco, Amorobuta (Spagna)
Vaglio Giuseppe fu Paolo, Velletri, 48, coniug.
Martini Matilde fu Arcangelo, Roma, 29, nubile
Bramucci Giuseppe fu Pasquale, Fossombrone, 76, coniug.
Montuoro Luisa, Napoli, 60, ved.
Ricci Annunziata fu Giulio, Urbino, 56, nubile
Cacciatori Giovanna fu Luigi, Roma, 18, id.
Statuti Eugenia fu Nicola, id., 26, coniug.
Bizzarri Rosa fu Lorenzo, Moresco, 74, ved.
Marziglia Sisto di Francesco, Ceprano, 23, celibe
Angeloni Antonia fu Raimondo, Roma, 83, ved.
Vigneri Carmela, Caltanissetta, 23, coniug.
Corridi Emilia di Michele, Costantinopoli, 35, nubile
Arcucci Filippo fu Giuseppe, Roma, 50, coniug.
Castellacci Giovanna fu Antonio, id., 57, id.
Natali Ettore fu Luigi, Bracciano, 45, id.
Achilli Antonio fu Luigi, Cantiano, 47, id.
William de Bulmerincq federico fu Goffredo, Londra, 46, id.
Migliorini Marianna di Andrea, Carbognano, 21, nubile
Mazza Francesco fu Lelio, Tirano, 69, celibe

Rebus-Monoverbo

T priore R

Spiegazione della Sciarada sonetto di ieri:
O-NO-RE.

Domenica 27 gennaio 1895 alle ore 15, dopo breve malattia, improvvisamente divenuta fatale, rendeva l'anima a Dio

l'ing. AUGUSTO FARELLI

nell'ancor giovine età di 45 anni, lasciando la memoria intemerata della sua breve ed onorata esistenza.

Oggi 29, alle ore 16 precise, avrà luogo il trasporto della salma, muovendo dall'abitazione del defunto in via Frattina N. 119.

Domani 30, alle ore 9.30, si celebrerà una Messa di requiem nella Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina.

Ieri mattina, dopo brevi ma angosciosi giorni di malattia, è morta la signora

MARIA VALLI

madre dell'on. Eugenio Valli, il solerte deputato di Lendinara.

Esempio di virtù famigliari, l'estinta lascia degno ricordo in quanti la conobbero; lascia nella desolazione il figlio, di cui era la compagna, l'amica, la consigliera inseparabile e che fu sempre di lei il conforto e l'orgoglio. Le nostre vive condoglianze.

I funerali si celebrano oggi alle quindici, movendo dalla casa dell'estinta, Corso Vittorio Emanuele 229.

La famiglia del compianto

Monsignore ISIDORO CARINI

sente il dovere di ringraziare tutte le persone che vollero accompagnare il loro caro estinto all'ultima sua dimora.

Ringrazia pure monsignore Rinaldini, Sostituto segretario di Stato; monsignore Volpini, Segretario di S. S. per i brevi ai Principi; i monsignori Camerieri segreti partecipanti della stessa Santità Sua; i canonici di San Pietro; i canonici Misciatelli e Bisleti; monsignore Angeli, segretario particolare del Santo Padre, e tanti altri distinti personaggi addetti al Vaticano ed alla Biblioteca di cui l'estinto era Prefetto.

Un ringraziamento speciale invia a monsignore Costantini, intimo amico del caro estinto e della famiglia, e a monsignore De Bisogno, canonico anch'esso di San Pietro, i quali lo accompagnarono fino al Campo Verano ed assistettero alla sua tumulazione.

La famiglia Carini coglie questa occasione per dichiarare che al caro estinto non fu mai rivolto nessuno appunto nel disimpegno delle sue funzioni e che il Santo Padre, anche recentissimamente, come sempre per lo avanti, ebbe per lui delle parole di stima e di ogni fiducia.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Castel Gandolfo. Presso il detto Municipio, ore 11 del 4 febbraio p. v., incanto per appalto sessennale riscossione Dazi di Consumo, esercizio norcineria ed affitto forno, macello e pizzicheria per l'annua somma di L. 25,000.

Vigesima scade ore 12 giorno 11 febbraio detto.

Consiglio Comunale

*Seduta del 28 gennaio 1895 — Pres. **Ruspoli**.*

La seduta è aperta alle 9,30.

La questione dell'Argentina.

SETTIMI avrebbe voluto interrogare il Sindaco in ordine alla questione del teatro Argentina, ma visto che all'ordine del giorno è stata iscritta la proposta per l'autorizzazione del Sindaco a promuovere d'urgenza giudizio contro la signora Stolzmann, tanto a lui che al collega Mazza, promotori dell'interrogazione, non resta che attendere fiduciosi l'esito del giudizio. Intanto invita la Giunta a provvedere perchè il teatro comunale non rimanga chiuso nel Carnevale.

RUSPOLI crede di aver tutelato gli interessi del Comune rimettendo la questione Stolzmann al giureconsulto comunale, sicuro di averla affidata in buone mani. Dice che alla Giunta sono pervenute alcune proposte per l'appalto del teatro, che saranno prese in considerazione con la maggiore sollecitudine possibile.

SETTIMI si dichiara soddisfatto.

I cani.

RUGGERI raccomanda all'assessore della polizia urbana di far rispettare le prescrizioni del regolamento per quanto riguarda i cani girovaghi.

RANZI assicura che le guardie municipali non mancano di fare il loro dovere, ma che naturalmente, malgrado la buona volontà, non è possibile di evitare tutti gli inconvenienti.

Servizi sanitari.

ALBINI, prendendo motivo di alcune dichiarazioni fatte nell'ultima seduta dall'ass. Roseo, in risposta ad una interrogazione del cons. Pacelli, esprime il desiderio di muovere interrogazione alla Giunta in ordine alle trasformazioni che si crede voglia l'amministrazione introdurre nei diversi rami di servizio di assistenza sanitaria.

RUSPOLI dichiara che, essendo assente per malattia l'ass. Roseo, non potrebbe rispondere.

ALBINI si riserva di svolgere la sua interrogazione nella prossima seduta.

Le Commissioni

Si procede alla nomina e conferma delle varie Commissioni municipali.

I consiglieri Settimi e Boncompagni fungono da scrutinatori.

Ecco i risultati delle votazioni:

Rinnovazione di un membro della Commissione amministratrice pel Conservatorio di S. Eufemia. — Eletto Alessandro Libani.

Id. id. della Commissione amministratrice del Conservatorio delle Mendicanti. — Eletto Carlo Serlupi.

Id. id. della Commissione amministratrice dell'Ospizio di S. Michele. — Eletto Giacomo Balestra.

Id. id. del Cons. direttivo dell'Osp. dei ciechi " Margherita di Savoia „ — Eletto Mario Bonelli.

Nomina del Consiglio di sopraintendenza della Scuola superiore femminile " Erminia Fuà Fusinato. „ — Eletti: Di Campello cont. Giustina, Ferrario cont. Angiolina, Pignatelli-Strongoli princ. Adelaide, Berti Donna Sofia, Besso Amalia, Correnti Donna Maria, Falconiari Di Carpegna conte Guido, Cruciani-Alibrandi comm. Enrico, Giovagnoli comm. Raffaello, Crispolti avv. Filippo (dopo una votazione di ballottaggio col cons. Tommasini), Novelli comm. Ettore.

Nomina della Commissione per l'esame dei reclami contro la tassa sui domestici e sulle vetture private. — Eletti: Francesco Saverio Bonucci, Giovanni Novi e Pilade Mazza.

Id. per la tassa sul bestiame della stagione agraria 1894-95. — Eletti: Alessandro Piacentini, Luigi Silvestrelli, Camillo Rospigliosi.

Id. del rappresentante del Comune nel Comitato amministrativo per la R. Scuola pratica di agricoltura in Roma. — Eletto: Menotti Garibaldi.

Il Presidente della Congregazione di carità

Si procede finalmente alla nomina del Presidente della Congregazione di carità.

Ecco il risultato della votazione:

Votanti 42 — Maggioranza 22 — March. Francesco Vitelleschi 21, Duca Onorato Caetani 15, comm. Carlo Tenerani 5.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza assoluta dei voti si procede ad una seconda votazione.

Risulta:

Votanti 40 — Maggioranza 20 — **Tenerani 22**, Caetani 17, Vitelleschi 1.

Eletto: comm. Carlo Tenerani.

Le altre proposte.

Si approvano quindi senza discussione le proposte: Svincolo di alcuni depositi di garanzia.

Acquisto di area per la costruzione di un cimitero in Ostia.

Concorso nelle spese pel monumento in Spoleto a Luigi Pianciani.

Concessione di area al Verano per tumularvi la salma di Silvio Spaventa.

Autorizzazione al Sindaco a promuovere d'urgenza giudizio contro la signora Stolzmann in ordine all'appalto del teatro Argentina.

Conferma dell'affitto dei locali pel R. Istituto tecnico a S. Francesco di Paola, di proprietà della provincia di Cosenza.

La seduta è tolta alle 22 e mezzo.

Erano presenti i consiglieri:

Settimi, Pacelli F., Campello, Crispolti, Ranzi, Gazzani, Ceselli, Caetani, Orsini, Ruspoli, De Rossi, Bastianelli, Vespignani, Albini, Chigi, Ruggeri, Liberali, Serlupi, Desideri, Boncompagni, Kambo, Ar[illegible]ellini, Palomba, Aureli, Pianciani, Benucci, Rospigli[illegible]si, Pacelli P., Cruciani-Alibrandi, Panizza, Bianchi Balestra, Mazza, Jacoucci, Santucci, Baracconi, Ma[illegible]ucchi, Tommasini, Carancini, Bonelli, Scialoia, G[illegible]oli, Di Carpegna, Cecchini, Parisi.

Malati: De Angelis, Novi, Roseo.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione

La sera del 7 luglio 1893, in via della Lungaretta, sorse una rissa tra i fratelli Giovanni e Fortunato D'Arcangelo, proprietari di barche, e Michele Cardinali, loro capo presa; Michele ferì Fortunato con un colpo di coltello, e lui fu ucciso da Giovanni con una revolverata.

La Corte straordinaria d'Assisie per questo omicidio condannò il 9 scorso novembre Giovanni D'Arcangelo a 15 anni di reclusione e il fratello di lui, Fortunato, a 10 mesi di detenzione.

Ieri il supremo Collegio, presieduto dal senatore Canonico, nonostante la requisitoria contraria del Procuratore generale, annullò la grave e la piccola condanna, rimettendo la causa alla Corte d'Assise ordinaria pel nuovo giudizio.

Giovanni D'Arcangelo fu difeso dall'avv. Randanini, Fortunato D'Arcangelo dall'avv. Zuccari.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La memoria di un elefante.

Un corrispondente del *Times*, il medico militare Roberto Pringle, ha riconosciuto, al giardino zoologico di Londra, un elefante, che aveva preso parte, diciassette anni prima, alla grande processione di Agra, organizzata in onore del principe di Galles, di passaggio dalle Indie inglesi. Egli fu sgradevolmente sorpreso nel constatare che quell'animale aveva perduto le sue buone maniere. Esso si rifiutava di salutare le persone che non gli avessero prima offerto delle ghiottonerie; e perfino dopo che avevano soddisfatto il suo desiderio, esso non rivolgeva loro che un ringraziamento coll'estremità della proboscide, il che, a quanto pare, è nell'elefante il colmo della derisione.

Il signor Pringle non potè sopportare uno spettacolo così urtante.

" Salaam Kuro! „ gridò egli con voce tuonante.

E' la formula usitata per invitare un elefante bene allevato a rispondere col saluto; e quello del giardino zoologico non aveva udito queste parole da diciassette anni. Esso fissò l'occhio sopra un pasticcino, che il signor Pringle teneva nella destra; e dopo un minuto di esitazione, durante il quale la sua memoria lo riportò evidentemente all'epoca della grandezza passata, lo si vide innalzare la proboscide nel modo più corretto e fare un *salaam*, la cui correttezza non lasciava nulla da desiderare. Allora soltanto gli fu dato il pasticcino e la bestia attestò la sua soddisfazione con una riverenza appropriata.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 10,0 — minimo: 0,9.

Al Consiglio comunale. — Era stato annunziato dal sindaco e dalla stampa cittadina che iersera il Consiglio comunale avrebbe proceduto alla nomina delle varie Commissioni municipali e fra queste all'elezione del Presidente della Congregazione di Carità.

In una delle ultime sedute la votazione era stata rimandata appunto perchè i consiglieri potessero essere in precedenza avvertiti del giorno in cui avrebbe avuto luogo la votazione stessa, avuto riguardo all'importanza dell'argomento: ma iersera malgrado tutte le sollecitazioni fatte i consiglieri liberali *brillarono*, come assai spesso, per la loro assenza.

Così i consiglieri dell'Unione Romana — che intervennero tutti con una puntualità ammirevole — rimasero padroni assoluti del campo ed arbitri naturalmente delle varie elezioni.

Le candidature proposte dalla maggioranza naufragarono di conseguenza di fronte a quelle della minoranza, affermatasi in special modo, con la consueta compattezza, specialmente sulla nomina del Presidente della Congregazione di Carità e su quella del Consiglio di sopraintendenza della Scuola superiore femminile Erminia Fuà Fusinato.

Per la Presidenza della Congregazione di Carità sarebbe riuscito senza alcun dubbio il Duca Caetani se questi non avesse risolutamente declinata la candidatura accettata anche dai consiglieri dell'Unione Romana. Tuttavia i pochi consiglieri liberali presenti v'insisterono per provocare sul nome del Duca Caetani una affermazione di principio. I clericali si pronunciarono all'unanimità pel senatore Vitelleschi: ma alla seconda votazione, visto che se i cinque consiglieri che si erano pronunziati pel comm. Tenerani avessero votato pel Caetani sarebbero rimasti in minoranza, preferirono di abbandonare il loro candidato e di votare tutti pel Tenerani, pur di lasciare a terra il candidato della maggioranza.

La loro manovra, abilmente condotta, riuscì completamente.

Noi non ci rammaricheremo del risultato. Di fronte al rifiuto del duca Caetani, la scelta del comm. Tenerani non è cattiva. E' un giovane che ha dato prova di attività non comune, nel disimpegno dei vari uffici da lui sostenuti nell'Amministrazione comunale e che, di principii schiettamente liberali, ha sempre informato ogni suo atto a sentimenti di equanimità e d'indipendenza.

Ma non possiamo astenerci dal deplorare l'apatia della maggioranza liberale anche nelle questioni che rappresentano vitali interessi per la città. Fortunatamente per essa che la minoranza non abusa della sua abilità e della sua forza; chè altrimenti chi sa quali sorprese potrebbe riservarle.

Intanto nella seduta di iersera il concorso pel monumento a Pianciani non fu respinto... solo per deferenza all'on. Ruspoli.

In ogni modo sarà bene prender nota di ciò per le prossime elezioni generali.

Al teatro Argentina. — Ieri mattina il vice-pretore del II mandamento, assistito dagli uscieri del Tribunale, pose le *biffe* all'ufficio della Impresa Stolzmann al teatro Argentina.

Nel verbale relativo i rappresentanti del municipio riservarono, naturalmente, i diritti del Comune.

Ieri stesso il sindaco con atto legale notificava alla signora Stolzmann la rescissione dell'appalto triennale, non avendo la medesima corrisposto agli obblighi assunti.

Sappiamo che nelle ultime sedute la Giunta ha lungamente discusso sui modi più convenienti per provvedere all'agibilità del teatro Argentina, tenuto conto delle proposte pervenute al Comune.

La questione fu oggetto di una interrogazione ieri sera nella seduta del Consiglio comunale.

Il consigliere Settimi raccomandò di provvedere alla riapertura del teatro pel prossimo Carnevale ed il Sindaco promise che non avrebbe mancato di occuparsi con sollecitudine delle varie proposte presentate alla Giunta.

Per l'ex-Re di Napoli — Ieri mattina, nella chiesa di S. Maria di Costantinopoli in via del Tritone l'Arciconfraternita dei Siciliani, ha fatto celebrare un funerale per l'ex-Re Francesco secondo. La chiesa era riccamente parata a lutto.

Nel mezzo del tempio sorgeva un tumulo ricoperto da una coltre d'oro.

La messa fu celebrata dal generale dei Teatini e l'assoluzione è stata impartita dal cardinale Graniello, assistito dal rettore mons. Agnoletti.

In appositi posti vi assistevano i monsignori Vassallo, Listo, Magno, Di Bisogno, il Duca di S. Martino, i principi della Scaletta, Massimo e Pignatelli, il marchese Scatizzi, il marchese Sartori, il padre Generoso Calenzio e molti signori napoletani.

I funerali di monsignor Carini — Ieri mattina nella Basilica di San Pietro ebbe luogo una messa funebre in suffragio dell'anima di monsignor Isidoro Carini.

Celebrò la messa monsignor Gazzoli assistito all'altare dai monsignori Pila e Tripepi.

Erano presenti i parenti del defunto, tutti gl'impiegati della Biblioteca e degli Archivi Vaticani e parecchi studiosi.

— Domani alle ore 10.30, nella Chiesa di S. Maria d'Itria dei Siciliani, in via del Tritone, avranno luogo solenni funerali.

Per gli alunni poveri della scuola di via Alessandria. — Ieri si tenne l'assemblea per la nomina del Consiglio di amministrazione del Comitato per venire in aiuto agli alunni poveri della scuola comunale di via Alessandria e succursale, di via Nomentana.

Siccome scopo precipuo del Comitato è la creazione di un educatorio per raccoglierví i figli di operai che per la loro occupazione non possono invigilarli nelle ore fuori della scuola, il cons. comunale sig. E. Bianchi, presidente del Comitato, accennando all'importanza dell'istituzione, fece comprendere che il Sindaco non solo vede di buon grado sorgere tali benefici istituti mercè l'opera di privati, ma, per quanto potrà, non mancherà di sovvenirle.

Ed è certo che togliendo dalla strada molti bambini, si viene a troncare un fomite di corruzione e di mala vita. Piange l'animo il vedere scorrazzare per le strade, per le piazze centinaia di fanciulli, e specialmente ne' luoghi eccentrici, abbandonati a sè, a'loro giuochi pericolosi!

Il Consiglio venne così composto: Bianchi Enrico, consigliere comunale e sopraintendente della scuola, presidente.

Vice-presidenti: Valle prof. cav. Gregorio, Bianchi cav. colonnello Giovanni.

Consiglieri: Antolini rag. Luigi, Bianchi cav. Andrea, Forcella Pericle, Mastorgi cav. Luigi, Madella Ernesto, Mattei Temistocle, Moscato Salomone, Marabini avv. Ezio, Tavoloni Giuseppe, Taddeini Luigi, Pighetti Amilcare, direttore, Carnevali Antonia, direttrice.

R. Accademia di medicina — Nell'ultima adunanza, il prof. Carruccio commemorò il prof. F. Gasco, accademico ordinario.

Fecero poi importanti comunicazioni gli accademici Scellingo, Montenovesi e Campana.

Nel Comitato segreto, procedendosi alla rinnovazione del Consiglio direttivo, risultarono eletti: Prof. Guido Baccelli, presidente — Prof. Angelo Celli, vice-presidente — Prof. Luigi Luciani, consigl. amministrativo — Prof. Luigi Concetti, consigl. delegato per la stampa — Prof. Giuseppe Colasanti, bibliotecario-archivista — D.r Leopoldo Taussing, economo-cassiere — D.r Giovanni Mingazzini, segretario.

G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178 *bis*. Tariffa dei ritratti a mezzo busto-ovali: per 6 copie visita L. 2,50 — 6 id. gabinetto L. 4. Tariffa speciale per bambini, gruppi e riproduzioni.

Risposta alla poesia di Giosuè Carducci. Si vende a Piazza Colonna, Chiosco.

R. Università — Oggi, martedì, alle ore 11, nell'aula II, il prof. Dante Vaglieri comincierà il suo corso libero di antichità romane, trattando delle trasformazioni politiche dell'Italia antica.

Assassinio. — Un orribile delitto, che ricorda molto da vicino gli ultimi delitti gravissimi consumati a Milano, venne commesso ieri nel remoto quartiere di Testaccio.

Bisogna, avanti tutto, sapere che in via della Robbia, N. 24, interno 112, abita la famiglia Celasco, una famiglia che è in voce di essere denarosa, la quale si compone di Cesare Celasco falegname, sua moglie Caterina e il figlio Giovanni, di circa 20 anni, imbianchino.

Ebbene: ieri mattina, il vecchio Cesare e il figlio uscirono per le faccende loro di buon'ora. Verso le 10 e 1½, ritornò il figlio e, poveretto, ebbe ad assistere ad un tragico spettacolo. Tutta la casa era sossopra. Ma questo è ancora niente. La signora Caterina, la madre sua, giaceva bocconi sul letto cadavere, con un capestro al collo e con un pugnale nel collo. Non è per verità il caso di fare della rettorica e di accennare al dolore straziantissimo del povero figliuolo.

Dato l'allarme, accorsero, da ogni parte, funzionarii ed agenti di pubblica sicurezza, i quali, dopo di avere constatato che la casa era stata svaligiata, che erano scomparsi e denari ed oggetti di valore, si misero sulle traccie dell'assassino o degli assassini. ma, purtroppo, sino al momento in cui scriviamo, non si è potuto avere alcun indizio dell'autore o degli autori di tanto misfatto.

La signora Celasco, era nata Ciotti, aveva 50 anni ed era di Civita-Castellana.

Il comm. Sironi, questore, ha impartiti gli ordini più rigorosi perchè si scoprano l'assassino o gli assassini.

Speriamo che ciò avvenga!

La casa dove è avvenuto l'orribile assassinio, si compone di tre vani. Subito entrati vi è un corridoio, a destra del quale trovasi una stanzetta subaffittata ad un vecchietto che fa il cuoco; più innanzi trovasi a sinistra la cucina e di faccia la camera da letto dei coniugi Celasco, nella quale camera havvi pure un lettuccio di ferro per il figliuolo Giovanni.

La famigliuola andava perfettamente d'accordo: la povera Caterina, economa, badava alla casa e i Celasco, padre e figlio, uscivano alla mattina e facevano ritorno alla sera. Il figliuolo Giovanni, come tutti i giovani a quella età, amoreggiava con una ragazza abitante nello stesso stabile e pare che questo amore fosse la sola cosa che turbasse qualche volta l'armonia della famiglia Celasco, poichè i vecchi di Giovanni non vedevano di buon occhio che il loro figliuolo si ammogliasse.

Ieri mattina, verso le 7, i Celasco padre e figlio uscirono come il solito per recarsi al lavoro e la Caterina rimase in casa per sbrigare le faccende domestiche.

Alle 10 1½ il figlio Giovannino ritornò in casa per prendere un oggetto che gli abbisognava e fu allora che trovò la madre bocconi sul letto, con un asciugamani e un fazzoletto stretti al collo, e il coltellaccio della cucina, spuntato, immerso nell'esofago.

Appena dato l'allarme si recò sul posto il delegato Viani con vari agenti e trovarono due cassetti del *comò* rovistati.

All'assassinata erano stati tolti gli orecchini, i coralli e tre anelli d'oro che aveva alle dita. Nella tasca le fu rinvenuto una scatola contenente oggetti d'oro e il portafoglio con L. 12,50.

Si recarono pure sul posto il questore Sironi, il cav. Manenti, il delegato Venzel e il giudice istruttore. Le prime indagini avrebbero subito fatto escludere che il reato fosse stato commesso a scopo di furto. La posizione poi come fu trovato il cadavere e l'asciugamano stretto al collo della vittima farebbero credere che la infelice Caterina fosse stata prima soffocata e poi uccisa col coltellaccio di cucina, che pure apparteneva ad essa.

La polizia, davanti a un delitto così atroce e compiuto nel modo più misterioso, è naturale che vada cauta nelle indagini e nel pronunziare giudizi avventati.

Certo la natura delle indagini iniziate è talmente delicata che la stampa farà bene a non pregiudicare con minuzie e dettagli inutili l'azione indagatrice della giustizia.

La Questura, ha creduto di trattenere per schiarimenti il figlio dell'uccisa e due altre persone abitanti nello stesso casamento.

Un mancato assassinio. — La notte scorsa, alle 2, sulla via Cassia Nuova, il vaccaro Rossi Nicola attentava proditoriamente alla vita del suo compagno Micheli Giovanni, ferendolo alle spalle.

Fortunatamente la ferita riportata dal Micheli non è grave.

Esso ne avrà per 12 giorni salvo complicazioni.

Pare si tratti di vecchi rancori per motivi di interesse.

Il Rossi si è reso latitante.

Ferito e feritore sono ambedue di Fermo, nelle Marche.

La mania suicida — Ieri per la cronaca è stata una brutta giornata. La triste nota del suicidio si deve ripetere per tre volte e in ciascuna di esse il caso è stato gravissimo.

Ieri mattina alle 10 e tre quarti un vecchio, vestito all'operaia, si è gettato dal muraglione del Pincio nella sottostante via delle Mura. Alcuni passanti corsero in suo aiuto, ma non trovarono che un ammasso di carne e di ossa.

Raccolto, con una barella fu portato all'ospedale di S. Giacomo, per procedere alle prime indagini di riconoscimento.

Venne identificato da alcuni cittadini per certo Liberati Aurelio, abitante in via in Arcione, già cuoco del cardinale Antonelli.

— Il secondo suicidio avveniva sulla linea Roma-Firenze e precisamente alla barriera Malabarba.

La guardia di finanza Baldini Adolfo, di sentinella sulla linea daziaria, si sparava un colpo di moschetto in bocca rimanendo all'istante cadavere.

Accorsi i compagni non potettero fare altro che constatare la morte del disgraziato. La causa del suicidio, per una lettera lasciata dal Baldini, pare debba attribuirsi a dispiaceri amorosi.

Il cadavere è stato piantonato in attesa del pretore.

— Il terzo è il carrettiere Tagliabracci Oreste, di anni 53, romano, il quale nella stalla in via delle Anime Sante N. 18, per gravi dissesti finanziari, si esplodeva un colpo di revolver alla tempia destra.

Accorso il figliastro, Cinti Giuseppe, sollevò il disgraziato padrigno e lo accompagnò all'ospedale di Sant'Antonio, dove venne dichiarato in pericolo di vita.

Un mariuolo — Certo Felice D'Urso, poco più che sedicenne, a Napoli si mise attorno a certe canzonettiste e riuscì a rubare ad una di esse l'egregia sommetta di L. 450. Fatto il colpetto, se ne venne a Roma, dove, in pochi dì, sciupò il denaro in bagordi.

Ieri sera se ne stava davanti al Caffè delle Varietà, forse in attesa di fare qualche altro tiro birbone, quando venne riconosciuto ed arrestato.

Ladreide — Ignoti ladri, ieri notte, penetrarono, mediante scasso, nella Scuola Pia, posta al vicolo del Cinque, e rubarono L. 18 e tanti oggetti di valore per oltre 200 lire.

— Nella stessa notte, altri ignoti — se non i medesimi — scassinato l'uscio, entrarono in casa del sig. Fossati Costantino, in via del Pellegrino 13, e portarono via un libretto della Cassa postale di risparmio contenente L. 500, una cartella del Debito pubblico di L. 4000 e parecchi oggetti d'oro.

Rammentiamo al pubblico le vendite di lusso che proseguiranno oggi *martedì 29 e domani mercoledì 30* nel palazzo Sciarra in via Minghetti n. 1, angolo piazza Sciarra, dove si possono fare ottimi acquisti perchè tutto deve essere venduto.

Il perito di queste vendite è Muccioli Giulio con stabilimento di vendite in via Nazionale 50 galleria Pascucci dove egli compera mobilio a pronta cassa ed antista danaro sulle vendite affidategli.

Le 4 vendite al P. Serventi via Monterone 69 proseguono stamane 29, domani 30 e giovedì 31, ore 10 ant. Vanno in vendita la guardaroba, le camere da letto, un gran salon, tappeti ecc. Queste vendite sono affidate alla tanto cognita ditta G. Castelli e figli.

Tutti conoscono il Castelli da antica data, e quelli che vogliono servirsi dell'opera sua sanno bene che si trova nel proprio stabilimento in via Nazionale n. 37 ove antista danaro a tutti quelli che gli affidano i propri affari.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

VALLE. — *Il Ritorno*, la nuova commedia di Sabatino Lopez, diciamolo pure subito per quanto a malincuore, cadde iersera fra le disapprovazioni quantunque contrastate da qualche applauso.

Abbiamo detto a malincuore perchè dall'egregio e valente autore dell'applaudita *Di Notte* ci aspettavamo di più.

Ecco in breve in che consiste l'intreccio.

Un giovane ricco e spensierato dopo alcuni anni di permanenza in America, ritorna da un suo caro e vecchio amico — un dottore — che aveva aiutato nei primordi della sua carriera, quando cioè si trovava in condotta in un villaggio. All'amico che ritrova con piacere ricco di fortuna e di gloria e sposato ad una giovane vedova, narra che alla vigilia della partenza pel nuovo mondo aveva avuto un'avventura fortunata con una signora maritata incontrata al veglione e da lui accompagnata poi in casa.

Alla fine del racconto, ecco apparire la moglie del dottore che poi — oh! quale sorpresa! — non è che la signora dell'avventura famosa: essa si smarrisce e nel punto in cui il marito sta per presentarla al suo amico chiede quasi terrorizzata perdono e nega quel fallo di cui nessuno fino allora le aveva chiesto ragione.

Questo, naturalmente, solleva le ire gelose del marito, il quale giunge fino a scacciarla di casa. Però la donna, sopraffatta dal dolore, si rivolge all'imprudente giovane e gli impone, giacchè l'ha compromessa, di salvarla ad ogni costo.

Il reduce — che chi sa quanto avrebbe fatto meglio a starsene in America — allora parla e come parla! col marito ritenutosi offeso; cerca di persuaderlo, di convincerlo, col dimostrargli che se pure la sua signora fosse caduta in un momento di debolezza, nessuna responsabilità od onta poteva pesar su di lui, perchè in quell'epoca essa era sposa di un altro. Eppoi — gli dice — tua moglie t'ama follemente, ti adora, io ripartirò per sempre, anzi.... e se ne va.

Pian piano la tela cade: il dottore, convinto e persuaso, si avvicina sulla soglia della camera di sua moglie e dolcemente la chiama....

Da Sabatino Lopez, un giovane colto ed intelligente, attendiamo presto, e ne siamo sicuri, una brillante rivincita.

Stasera lo spettacolo è dato in onore della simpatica e valente attrice C. Zucchini-Majone. Si replicherà *Il mondo della noia*. **Fabr..**

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Il mondo della noia*, ore 21.
Nazionale. — *Poeta e marinaro*, ore 21
Quirino. — *Le Grandi Manovre*, ore 21.
Rossini. — *La Duchessina Bibì*, ore 21.
Metastasio — *Monsieur Lippes*, ore 21
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Avviso ai Rivenditori

I rivenditori del " Popolo Romano " in provincia, che hanno conti arretrati colla Amministrazione del giornale, sono pregati di saldarli prima del 6 febbraio.

Speriamo che basti questo avviso cortese.

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ricevette in privata udienza il senatore Paternò di Sezza, della Università di Palermo, il senatore conte Spalletti, il deputato march. Cappelli, il commendatore Gualersi, direttore generale del Credito fondiario, ed il sig. Stillman, corrispondente da Roma del *Times*.

Iersera, alle 22, S. M. la Regina tenne circolo per le presentazioni ufficiali.

Ieri l'on. Crispi si è alzato, ma per consiglio dell'on. Baccelli è rimasto in casa, dove ha conferito con gli onorevoli Blanc e Boselli ed ha sbrigato diversi affari ordinari del suo Ministero.

Ieri è giunto l'on. Zanardelli che si fermerà qualche giorno e poi si recherà a Messina per affari professionali.

Ieri è partito per Perugia il signor Pioda, ministro svizzero presso il Quirinale.

Chiamata alle armi.

Per disposizione del Ministero della Guerra la chiamata alle armi dei militari di prima categoria della classe 1874 e di quelli della classe 1873 a disposizione del Governo appartenenti al distretto militare di Reggio Calabria, la quale era stata sospesa in vista delle condizioni in cui trovansi i locali del distretto in seguito ai danni cagionati dal terremoto, è stata indetta pei giorni 5, 7 e 9 febbraio prossimo.

L'invio ai corpi sarà iniziato col giorno 14 successivo.

Stato maggiore generale.

Il Bollettino militare contiene: Galleani di Saint Ambroise bar. Orazio, tenente generale, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda — Rappis cav. Lorenzo, maggiore generale, comandante d'artiglieria in Napoli, nominato direttore superiore delle esperienze d'artiglieria — Marselli cav. Nicola, tenente generale comandante il VI corpo d'armata e Bruti cav. Bruto, id. id della divisione militare di Chieti, esonerati dalla carica di membri della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare — Saletta cav. Tancredi, id. id. in 2° corpo Stato maggiore e Gebbo cav. Gaetano, maggior generale id. brigata Casale, nominati membri della Commissione suddetta.

Artiglieria e genio.

A datare dal 1° febbraio 1895 gli attuali ispettorati e comandi d'artiglieria saranno sostituiti da: un ispettorato di artiglieria da campagna — un ispettorato di artiglieria da fortezza — un ispettorato delle costruzioni di artiglieria — un ispettorato delle armi e dei materiali dei corpi — una direzione superiore delle esperienze di artiglieria — due comandi di artiglieria da fortezza.

Ispettorato delle costruzioni del Genio.

A datare dal 1° febbraio 1895 l'Ispettorato delle direzioni territoriali del Genio, delle fortezze e dei fabbricati, assume il nome d'Ispettorato delle costruzioni del Genio.

Avanzamento nel R. Esercito.

Gli esami d'avanzamento a scelta al grado di maggiore, prescritti dal decreto 19 febbraio 1891, avranno luogo in Roma nel prossimo settembre presso il Comando del IX Corpo d'armata.

Potranno concorrervi i capitani di fanteria con anzianità anteriore al 1886, e quelli di cavalleria con anzianità anteriore all'8 aprile 1888.

Le domande dovranno pervenire al Ministero entro il giugno prossimo.

Scuola militare e accademia militare.

Per l'anno scolastico 1895-96, saranno ammessi nuovi allievi al 1° anno di corso della scuola militare ed al 1° anno di corso dell'accademia militare

Il tempo utile per presentare le domande e documenti relativi è dal 1° maggio al 15 giugno pei concorrenti per esami; dal 1° luglio al 5 agosto pei concorrenti forniti di licenza liceale o d'istituto tecnico.

Il numero di allievi da ammettersi in ciascuna delle accennate scuole sarà di: 120 nella scuola militare; 70 nell'accademia militare.

Le ammissioni nella scuola militare possono aver luogo o per titoli di studio o per esame.

Pei Crediti fondiari.

All'estrazione delle cartelle degli Istituti fondiari assisteranno i seguenti funzionari del Minist. del Commercio: cav. Cardella per l'Istituto italiano; cav. Cirimele per la Cassa di Risparmio di Milano; cav. Rubino per quella di Bologna; cav. Montecchi pel Monte dei Paschi; cav. Boccardo per S. Paolo a Torino; cav. D'Urso per S. Spirito a Roma.

Agitazione per la tassa sui fiammiferi.

(N) **Torino**, 28, ore 22,25. — (*Lino*) Nel pomeriggio di oggi un gran numero di operai addetti alle fabbriche di fiammiferi di Torino, Moncalieri e Trofarello si recava dinanzi al palazzo della prefettura.

Una Commissione di operai venne tosto ricevuta dal consigliere delegato comm. Garelli, al quale espose i motivi delle lagnanze.

Gli operai affermano che l'applicazione del decreto del Catenaccio sui fiammiferi e le contravvenzioni, di cui sono passibili i fabbricanti quando nelle scatole viene dagli agenti fiscali riscontrato un numero maggiore di fiammiferi di quello consentito dal decreto, ha fatto diminuire fortemente il lavoro.

Infatti si annunzia che parecchie fabbriche hanno sospeso qualsiasi lavorazione di fiammiferi per avere i magazzini pieni e mancanza di marche da applicarsi alle singole scatole.

Gli operai, dopo l'assicurazione che i loro desideri sarebbero stati comunicati al governo, si diressero al municipio dove, dinanzi al pro-sindaco Fontana, ripeterono le stesse ragioni.

Italia e Colombia

(S) **Washington**, 28 — Il ministro degli affari esteri italiano, barone Blanc, ed il ministro di Colombia in Roma, signor Hurtado, dirigono al presidente degli Stati Uniti domanda identica e simultanea perchè voglia accettare l'alto mandato di arbitro per la definitiva soluzione di ogni questione d'indole internazionale relativa ai reclami del cittadino italiano Cerruti verso il governo Colombiano.

Italia e Persia

(S) **Teheran**, 28 — Il governo persiano, in via di transazione amichevole verso l'Italia, non farà valere il diritto di imporre il dazio di riesportazione sulle merci d'origine europea di proprietà del cittadino italiano Consonno, rimaste qui giacenti.

Pel traforo del Sempione.

(S) **Berna**, 28 — Contrariamente alla notizia pubblicata da alcuni giornali, che cioè la Conferenza tecnica relativa al traforo del Sempione, sarebbe aggiornata al 15 febbraio, si dichiara officiosamente che la data della Conferenza non è ancora fissata, ma che questa avrà luogo a Milano, probabilmente nella seconda quindicina di febbraio.

La r. nave " Città di Milano "

Col 1.o febbraio la r. nave *Città di Milano* passerà in disponibilità a Spezia col seguente stato-maggiore: Tenente di vascello Ponte di Pino Clemente, responsabile — Capo-macchinista di terza cl. Bussi Achille — Commissario di seconda cl. Perrone Saverio.

R. Navi armate.

Il *Tevere* è partito da Gaeta, il *Messaggero* è partito da Portoferraio e giunto a Spezia, il *Palinuro* è giunto a Lisbona e la *Morosini* è partita da Gaeta.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per oggi, 29 gennaio, a lire 106,34.

INFORMAZIONI ESTERE

Il maresciallo Canrobert

(S) **Parigi**, 28 — Il maresciallo Canrobert è morto.

Francesco Certain Canrobert nacque a Saint Ceré (Lot) il 27 giugno 1809.

Nel 1835, quando era luogotenente, fu mandato in Algeria, dove si distinse in vari fatti d'arme e fu nominato capitano nel 1837.

Ritornato in Africa nel 1841, si guadagnò successivamente i gradi di capo-battaglione e luogotenente colonnello.

Nominato colonnello il 6 novembre 1847, lo splendido assalto di Zoatcha (10 dicembre 1849) gli valse il grado di generale di brigata (13 gennaio 1850).

Aiutante di campo del principe Luigi Napoleone, allora presidente della Repubblica, si attaccò senza riserva alle fortune di questi, e nelle giornate che seguirono il colpo di Stato del 2 dicembre 1851, non esitò ad impiegare la forza contro i cittadini armati in difesa della Costituzione.

Come ricompensa egli fu promosso generale di divisione e mandato nel 1854 in Crimea, a servire sotto gli ordini di Saint-Armand, al quale le istruzioni segrete dell'Imperatore lo chiamavano a succedere nel caso in cui morisse.

Alla battaglia dell'Alma egli sostenne energicamente l'urto dell'esercito russo, e, morto Saint-Armand e divenuto quindi generale in capo fece alcuni lavori di approccio attorno a Sebastopoli, ma poi, in seguito a divergenze con Lord Raglan, comandante in capo delle forze britanniche si dimise dal comando (16 maggio 1855).

Sostituito dal generale Pelissier, si mise sotto gli ordini di quest'ultimo come comandante del 1° corpo, ma ritornò in Francia poco prima della presa di Sebastopoli.

Nominato maresciallo di Francia il 18 marzo 1856, egli fu tre anni dopo messo alla testa del terzo corpo d'armata d'Italia e concorse colle sue truppe alla vittoria di Magenta.

Dipoi ebbe una questione col suo collega Niel, che non fu composta che mercè l'intervento dell'Imperatore.

Durante gli anni di pace relativa, che seguirono la campagna d'Italia, il maresciallo Canrobert comandò successivamente al campo di Chalons a Lione e a partire dal 1865 a Parigi, dove prese il posto del maresciallo Magnan.

Al principio della guerra franco-tedesca, egli fu chiamato di nuovo al comando del campo di Chalons che cambiò poco dopo con quello del 6° corpo dell'esercito del Reno,

Subordinato a Bazaine, egli sostenne degnamente l'onore francese nelle giornate di Saint-Privat e Gravelotte (16-18 agosto 1870).

Seguì poi la sorte dell'esercito di Metz e fu fatto prigioniero di guerra.

Ritornato in patria, il maresciallo Canrobert offrì i suoi servigi a Thiers, il quale non parve troppo desideroso di impiegarlo e si contentò di farlo entrare al Consiglio superiore di guerra (2 ottobre 1872).

Nel gennaio 1873 domandò ed ottenne il permesso di andare ad assistere in Inghilterra alle esequie di Napoleone III.

Entrato, benchè con riluttanza, nella vita politica, fu eletto senatore del Lot, votò costantemente colla Destra e si associò senza esitazione alla politica del 16 maggio.

Inviato in Italia (gennaio 1878) per rappresentare la Repubblica francese ai funerali del Re Vittorio Emanuele, ritornò in seguito a prendere il suo posto al Senato alle cui discussioni non prese mai una parte notevole.

Francesco Certain-Canrobert era l'ultimo maresciallo di Francia superstite, dopo la morte di Mac-Mahon.

La Francia con la morte del Canrobert ha perduto uno dei suoi migliori figli; l'Italia un amico sincero.

Al lutto dell'esercito e della nazione francese si associa quello del popolo italiano, che il nome del Canrobert ha legato alle guerre della sua indipendenza, ed ha scritto nel suo cuore riconoscente.

S. M. il Re ha telegraficamente mandato ieri sera stesso, le condoglianze Sue e della Regina alla maresciallа Canrobert.

Il maresciallo Canrobert era l'ultimo superstite dei generali, che capitanarono, duce Napoleone III, la spedizione francese in Italia del 1859.

Egli comandava il 3° Corpo d'armata.

Gli altri Corpi d'armata erano comandati dai marescialli Baraguay d'Hilliers, Di Mac-Mahon, Niel e dal principe Girolamo Napoleone.

Il signor De Giers.

(S) **Pietroburgo**, 28. — Secondo il *Graskdanine*, la salma di De Giers sarà sepolta, giovedì, nel Convento di San Sergio presso Pietroburgo.

(S) **Vienna**, 28. — L'Imperatore fece esprimere per mezzo del conte Kalnoky alla famiglia De Giers le sue più vive condoglianze.

Anche il conte Kalnoky, legato con De Giers da intima amicizia, ha inviato alla vedova De Giers le sue profonde condoglianze.

Stati Uniti ed Hawai

(S) **Washington**, 27 — Il Senato ha approvato, con 24 voti contro 32, la politica del Presidente della Confederazione, Cleveland, riguardo alle isole Hawai.

Spagna e Marocco.

(S) **Madrid**, 28 — L'Ambasciata marocchina è arrivata.

Il ministro degli affari esteri si è recato a visitarla.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 28, ore 11. — Secondo l'*Estafette* il signor Casimir-Périer pubblicherà fra breve un opuscolo a sensazione, in cui racconterà, con documenti in appoggio, la storia del suo soggiorno all'Eliseo, la parte sacrificata a cui si trovò condannato, le lotte giornaliere, i tranelli di cui per poco non fu vittima, ecc.

— I giornali ritengono che la visita del Re di Serbia a Parigi abbia un carattere politico.

Si ignora ancora se egli visiterà sua madre, l'ex-Regina Natalia, a Biarritz.

Il Gabinetto Ribot.

(S) **Parigi**, 28, — L'ammiraglio **Besnard**, prefetto marittimo del dipartimento di Brest, ha accettato il portafoglio della marina.

Alla Camera francese.

Il messaggio del Presidente.

(S) **Parigi**, 28. — Il presidente del Consiglio, Ribot, dà lettura alla Camera dei deputati del Messaggio del presidente della Repubblica, Félix Faure alle Camere.

Eccone il sunto:

Il presidente della Repubblica, Félix Faure dice che elevandolo alla prima magistratura della Repubblica, l'Assemblea Nazionale ha scelto uno dei più modesti servitori del paese. Ne attribuisce tutto l'onore alla democrazia laboriosa cui egli appartiene. Comprende i suoi doveri. Non vi mancherà.

Promette una completa devozione e la massima vigilanza per garantire l'osservanza delle leggi costituzionali ed il funzionamento regolare e leale del regime parlamentare. Il governo è pronto ad assicurare, nelle vie legali, tutte le riforme serie. La Francia non confonda la sterile agitazione collo sviluppo del progresso.

Il Presidente fa appello alla concordia dei repubblicani.

La Francia, contemplando con giusto orgoglio il suo esercito e la sua marina è abbastanza forte per essere in diritto di affermare altamente il suo amore alla pace; la Francia avendo conquistato simpatie preziose, a cui resta fedelmente legata, si appresta, con nuovo slancio verso il progresso, ad invitare le nazioni alla grande festa del lavoro che sarà degno coronamento del secolo. Il Messaggio termina facendo appello al concorso di tutti per lo splendore del nome francese.

Il Messaggio è stato frequentemente interrotto da approvazioni e salutato alla fine da applausi prolungati.

Goblet presenta una interpellanza sulla politica generale del nuovo ministero.

Il voto di fiducia.

(S) **Parigi**, 28. — Il presidente del Consiglio, Ribot, rispondendo all'interpellanza di Goblet, dice che sarebbe stato contrario a tutti gli usi di fare una dichiarazione ministeriale dopo la lettura del Messaggio del Presidente della Repubblica. Soggiunge che il nuovo Ministero è un Gabinetto di unione repubblicana e che farà rispettare le istituzioni. Dice che può contarsi sulla lealtà del Governo nei processi in corso, ma che esso chiede alla Camera di lasciare da parte le questioni di persone per realizzare le riforme ed affrettare la votazione delle leggi finanziarie, stralciando dal bilancio la riforma della tassa sulle successioni. Termina facendo appello al concorso di tutta la Camera e dichiarando che presenterà subito il progetto di amnistia. (*Approvazioni al Centro — Frequenti interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Goblet presenta un ordine del giorno di sfiducia e ne chiede la precedenza, che è respinta con 336 voti contro 141.

Ribot accetta l'ordine del giorno Bastid, che approva le dichiarazioni del Governo ed esprime fiducia nella sua politica di unione repubblicana e di riforme democratiche.

L'ordine del giorno Bastid è approvato con 320 voti contro 79.

Il ministro della giustizia, Trarieux, presenta il progetto di amnistia in favore dei reati contro la sicurezza dello Stato e i delitti di stampa e di riunione e per fatti di scioperi e di commercio.

L'articolo unico del progetto di amnistia è approvato, per divisione, con 350 voti contro 150.

Poscia si approva, con 511 voti contro 7, il progetto nel suo assieme. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 28, ore 11,55 — Il deputato al Parlamento austriaco, dott. Bloch, ha inviato ai deputati della Camera italiana un opuscolo in italiano, col quale mette loro a cuore le sorti degli israeliti in Rumania.

Tenendo conto del fatto che nello scorso dicembre 250 deputati italiani hanno presentato alla Camera una mozione con cui si esprimono simpatie pei rumeni che difendono la comune nazionalità latina, il dott. Bloch accenna alle persecuzioni cui sono esposti gli israeliti in Rumania,

L'opuscolo riproduce il Memoriale presentato dagli israeliti in Rumania, nel marzo del 1894, al Re Carlo, e rivolge in nome dell'umanità e della giustizia, ai rappresentanti del popolo italiano, la preghiera di non dimenticare le sofferenze degli israeliti in Rumania. Li invita, mentre esprimono simpatia per la nazione rumena, a chiedere che questa si renda degna della sua indipendenza, proteggendo i rumeni appartenenti alla confessione israelitica e riconoscendo i loro diritti.

Alla Camera ungherese.

(S) **Budapest**, 28 — Si discute il bilancio dei culti.

Il ministro dei culti dichiara che manterrà in massima i progetti ecclesiastici ancora da votare. Se però si desiderasse che fosse da essi tolta la clausola relativa alla non confessionalità, il Governo è pronto a regolare mediante ordinanze amministrative, la condizione giuridica delle persone, che non appartengono ad alcuna confessione.

SPAGNA

Per la protezione dei grani

(S) **Madrid**, 28 — Il Consiglio dei ministri ha deliberato la formula per la protezione dei grani.

Si stabilirà una tassa transitoria con determinata durata sulla importazione dei grani; e si chiederà alle Compagnie ferroviarie di diminuire le tariffe per il trasporto dei grani dall'interno verso il littorale e di aumentare le stesse tariffe dal littorale verso l'interno.

Il ministro di agricoltura, in seguito a questa deliberazione, ha rinunciato a dimettersi.

AMERICA MERIDIONALE

Una rivolta nella Colombia

(S) **New-York**, 28 — Lo stato di assedio è stato proclamato a Bogota.

Venerdì scoppiò una rivolta nella provincia di Cundinamarca, e la provincia di Tolima è agitatissima.

Borse e Mercati

Roma, 28 gennaio 1895.

Buona Borsa, fermezza generale con affari discreti. La Rendita per fine corrente si mantenne da 91,75 a 91,72 1½ e per contanti negoziò da 91 42 1½ a 91,37 1½.

Fermissimo e in sensibile aumento il Gas. Sfiorato il corso di 760 per liquidazione, si spinse a 772 in chiusura per fine prossimo. Le Acque si trattarono da 1150 a 1155.

Affari sempre attivi in Condotte da 169 primo prezzo sfiorato si ridussero a 167 per chiudere 168 fine febbraio.

Discreti affari in Omnibus a 186 dopo aver fatto 185 e per un momento, e per poche Azioni 184,50.

Meridionali 659 — Mediterranee 499 — Generali 16 e poi 18 — Immobiliari 20 — Risanamento 28.

Cambi deboli: Francia 106,32 — Londra 26,77.

Ore 18,30. — Rendita 91,70, 91,67 — Omnibus 185, 186 — Acqua Marcia 1159 — Gas 775, 780 — Condotte 16.

BORSE ITALIANE — 28 dicembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 40	91 45	91 47	91 45
Id. fine.	— —	91 45	91 50	— —
Az. B. d'Italia	762 —	— —	762 —	763 —
" Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	17 —	— —	— —
" ferr. Medit.	499 —	499 —	499 —	— —
" " Merid.	659 —	— —	659 —	659 —
" B. di Torino	— —	— —	220 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	— —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	63 —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	10 —	— —
" Nav. Gen.	298 —	299 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	178 —	177 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	282 —	— —	— —
id. Merid.	— —	304 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	486 —	— —	— —
" " 4 ½ %	— —	494 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 40	106 40	106 45	106 40
Berlino id.	131 10	131 10	— —	— —
Londra id.	26 78	26 65	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	26 79	26 77	26 65

Parigi, 28, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0/0 amm.	— —	100 70	— —
" 3 0/0 perp.	102 37	102 35	102 30
" 3 1/2 0/0	106 25	106 20	— —
ITALIANA 5 0/0	85 75	85 87	85 90
turca	26 30	26 32	26 40
spagnuola	73 ½	73 ½	73 ½
russa nuova	88 65	88 65	— —
portoghese	24 3/16	24 3/4	— —
ungherese	— —	101 3/4	— —
Egiziano 6 0/0	— —	529 1/4	— —
Banca di Parigi	725 —	727 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	676 7/8	— —
Credito Fondiario	— —	898 —	— —
Azioni di Suez	— —	3075 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	128 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	618 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 3/4	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	11 65	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 28, ore 16,45 — (Fonte francese) — Mercato indeciso. Affari nulli. Rendite francesi ferme.

Italiano apre debole, riprende in seguito, resta sostenuto. Valori ottomani subiscono ancora alcuni realizzi.

Chiusura calma.

(N) **Parigi**, 28, ore 22,10. — (Fonte italiana). — 102,30 — 60|50 — 85|25 — 85|80 — 55|50 — 85|25 — 105|5 — 616 — 26,35 — 45|25 — 678,43 — 8|5 — 73,46 — 1|50 — 822 — 289 — pesantezza.

Vienna, 28, migliore	26	28
C.° austriaco	415 —	413 —
B. aust.-un.	125 65	125 75
Id. aust.	100 70	100 77
N.i d'oro	9 86	9 86 ½
Lire ital.	46 30	46 40
C. Londra	124 25	124 40

Londra, 28, chiusura	28	28
N.ri Cons.	104 7/8	105 1/4
Italiana	85 3/8	85 5/16
Turca	26 5/16	26 3/16
Egiziano	105 —	105 —
Argento	27 5/16	27 1/4

Versate alla B. d'Inghilt. st. 228,000 Ritirate st.

Berlino, 28 calma	26	28
Ital. cont.	87 —	87 —
f. mese	87 —	86 90
Mediter.	93 20	93 10
Merid.li	124 25	124 40
N.P. russo	65 60	65 50
Rublo	219 30	219 20
C° Italia	76 15	76 15

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 1/2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 28 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno. . . . "	4000
TENDENZA sostenuta	

Havre, 28 gennaio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	2600
TENDENZA riservata per fine gennaio L. 33 63	
Caffè - Santos good average . . Vendita sacchi N.	93000
TENDENZA riservata Prezzo f. gennaio L. 96 —	
Strutto - Vendita del giorno. . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 48 —	
New-York, 28 gennaio Petrolio St. White . . . Fr.	
Filadelfia " " " " "	

Parigi, 28 gennaio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	—	43	10	debole
Avene	15	40	15	50	sostenuta
Olio di colza	55	50	55	75	indecisa
Spiriti	33	75	33	75	calma
Zuccheri	27	—	27	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 28 gennaio, ore 16,30.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2649	2490	1 72	1 20
Montoni	15461	13063	2 20	1 50
Porci	4305	3223	1 70	1 46

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO XII.

La battaglia di Barnet.

— Figli miei! — gridò Warwick — non vi avvilite. Enrico, ad Agincourt si trovava in condizione peggiore della nostra, eppure vinse!

Ma il mormorio fra gli arcieri, i più fedeli seguaci del conte, continuò, finchè si fece avanti il loro capitano, un vecchio dai capelli grigi, ma ancora robusto ed eretto, ferrea reliquia di cento battaglie.

— Ritornate indietro ai vostri uomini, Mark Forester! — disse il conte severamente.

Ma il vecchio non obbedì; proseguì il suo cammino e giunto presso Warwick cadde in ginocchio accanto al suo cavallo.

— Fuggite, my lord, lo scampo è possibile per voi e i vostri cavalieri. Fuggite attraverso il bosco, noi ripareremo la vostra ritirata coi nostri corpi. I vostri figli, padre dei vostri seguaci, i vostri figli di Middleham non chiedono destino migliore che morire per voi!

Non è egli vero? — e il vecchio, rialzandosi, si volse a coloro che potevano udirlo.

Essi risposero con una acclamazione generale.

— Mark Forester ha ragione — disse Montagu. — Da voi dipende l'ultima speranza di Lancaster. Noi possiamo ancora raggiungere Oxford e Somerset! Per questa via, attraverso il bosco, venite! — E pose la mano sulle redini del cavallo del conte.

— Cavalieri e signori — disse Warwick, smontando e alzando parzialmente la visiera, mentre si voltava agli uomini a cavallo — coloro che lo desiderano, fuggano con Lord Montagu! Coloro che, in una causa giusta, non disperano mai della vittoria, nè, nella ipotesi peggiore, temono di presentarsi al loro Fattore, gloriosi della morte degli eroi, smontino con me!

Ogni cavaliere saltò giù dal suo destriero, primo di tutti Montagu.

— Camerati! — continuò il conte, volgendosi allora ai suoi vassalli. — Quando i figli combattono per l'onore di un padre, questi non fugge dal pericolo in cui gli ha tratti.

Che cosa sarebbe per me la vita, macchiata del sangue dei miei propri seguaci., disertati vilmente dal loro capo? Edoardo ha proclamato che non risparmierà nessuno. Pazzo! egli ci dà allora la forza sovrumana della disperazione!

Ai vostri archi! uno strale, se perfora la maglia del tiranno, può spargere ai venti quell'esercito! Sir Marmaduke è andato a richiamare il nobile Somerset e i suoi cavalieri; se noi possiamo difenderci per un'ora, il nemico può ancora essere colpito nella retroguardia e la giornata riconquistata per noi!

Coraggio dunque e fermezza!

Qui il conte alzò completamente la sua visiera e mostrò la faccia sorridente.

E' questo il volto di un uomo che vede ogni speranza perduta?

In questo intervallo, l'improvviso splendore del sole rivelò al Re Enrico la dispersione dei suoi amici.

Dietro le palizzate, che proteggevano il luogo dove egli era posto, già si aggruppavano "gli spettatori e non combattenti" come li chiama il cronista, i quali non appena il cannoneggiamento rallentava, si azzardavano ad uscir fuori per avere notizie; e i quali, ora, empiendo il cimitero di Hadley, facevano il possibile per vedere Enrico il santo o Bungey il mago. Mischiate a questi si vedevano le vesti inorpellate delle suonatrici di cembalo, le quali si avvicinavano sempre più alle barriere come lupi che per istinto del sangue si avanzano verso il fuoco di guardia del viaggiatore settentrionale.

In questo momento il frate, rivolgendosi ad una delle guardie che stava vicina a lui, disse:

— Le nebbie ora non sono più necessarie. Il Re Edoardo ha guadagnato la giornata, non è egli vero?

— Certo; grande maestro — osservò la guardia — nulla ora manca al trionfo del Re, all'infuori della morte del conte.

— Infame negromante, odi tu ciò! — gridò Bungey ad Adamo. Che cosa valgono ora le tue bombarde e il tuo talismano? Odimi! dimmi il segreto di questa dannata macchina che sta ora sotto i miei piedi e io posso risparmiare la tua vita.

Adamo si strinse nelle spalle con aria di impazienza e di disprezzo.

Ammenochè io non ti dessi la mia scienza, il mio segreto non sarebbe per te di alcun valore. Fa dunque di me quello che vuoi, birbante e stupido!

Il frate fece un segno a un soldato, che stava dietro ad Adamo e il soldato silenziosamente lanciò l'estremità della corda che circondava il collo del filosofo sopra un ramo dell'albero senza foglie.

— Aspetta!... — bisbigliò il frate — no finchè non ti dica la parola io — Il conte potrebbe ancora rialzare la sorte della battaglia — soggiunse fra sè.

E subito cominciò di nuovo a brontolare i suoi incanti. Frattanto gli occhi di Sibilla si erano distolti per un momento da suo padre; giacchè la luce del sole, illuminando la valle sottostante le aveva mostrato in distanza il tetto della vecchia casa colonica, col suo orto attiguo. Assai remota dal campo di battaglia era quella abitazione di pace, quella casa una volta felice, dove essa aveva tanto spesso vegliato in attesa della venuta dell'infedele!

Più elevati e più santi erano i pensieri dello sventurato Re.

Egli aveva distolto la faccia dal campo e i suoi occhi erano fissati sopra il campanile della chiesa di dietro, la cui estremità a forma di piramide innalzava la sua punta al cielo.

E mentre egli guardava, le campane cominciarono a suonare in rintocchi solenni.

Era vicina l'ora delle preghiere del sabato e, in mezzo all'orrore e alla carneficina, il santo costume non era sospeso.

— Udite!" — disse il Re tristamente — quel suono chiama più di un'anima a Dio!

Mentre questa era la scena sulla eminenza di Hadley, Edoardo, circondato da Hastings, da Gloucester e dai suoi principali capitani, prendeva vantaggio dall'inaspettato splendore del sole per scandagliare il nemico e la sua posizione, con l'occhio del suo genio intuitivo per tutto ciò che era massacro.

— Questa giornata — egli disse — non ci porta la vittoria, non ci assicura la corona se Warwick può sfuggire vivente. A voi, Lovell e Ratcliffe, affido duecento cavalieri; vostra sola cura sia quella di portarci la testa del conte ribelle.

— E Montagu? — disse Ratcliffe.

— Montagu? No, povero Montagu, io l'amava una volta come se fosse stato figlio di mia madre; e Montagu — mormorò poi fra sè — io non ho mai offeso e perciò posso perdonarlo! Risparmiate il marchese. Non mi piace quel bosco; essi devono avere maggiori forze là dentro di quelle che appaiono a prima vista. Venite qui, D'Eyncourt.

E pochi minuti dopo Warwick e i suoi uomini videro due squadroni di cavalieri lasciare il nucleo principale, uno dalla destra, uno dalla sinistra, seguiti da lunghi distaccamenti di picche, che essi proteggevano; e poscia il corpo principale marciò lentamente e gravemente contro le poche forze avversarie.

Il disegno era evidente: di circondare da tutte le parti il nemico, ridotto alla disperazione.

Ma Montagu e suo fratello non erano stati oziosi in questo frattempo; essi avevano posto la maggior parte degli arcieri abilmente fra gli alberi e i loro fantaccini, armati di picche, sull'orlo delle barricate, formate di pali acuti e di legname sparso.

E dove il loro baluardo non era guardato, accanto al passo che era stato lasciato libero per i cavalieri, Hilyard e i suoi più robusti seguaci presero posto, empiendo il vuoto con una linea di ferro.

E mentre si avanzava quella moltitudine con armi e trombe, piume, lancie e pennoni, Warwick, torreggiante in mezzo a tutti, stava aspettando i suoi carnefici, colla visiera ancora alzata, a piedi accanto al suo rinomato destriero.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Vendita giudiziaria

Si avverte il pubblico che il giorno 1. febbraio 1895, alle ore 9 ant., in Via Torre Argentina, n. 38, si procederà alla vendita giudiziale a lotti di tutte le merci, suola, pellami, stigli e generi per calzolari, di compendio del fallimento Ditta F.lli Ristori. Il negozio è visibile tutti i giorni, dalle 12 alle 14, a principiare da oggi.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. — I. CATEGORIA — In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, servizi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 — II. CATEGORIA — In più di 25 cent. 3 cad.
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 — III. CATEGORIA — In più di 25 cent. 2 cad.
Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una — I^a CATEGORIA — in più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 905

VILLINO non grande, elegante, con scuderia e rimessa e piccolo giardino da vendersi con o senza mobili. Dirigersi, 3 Viale Castro pretorio. 925

VILLINO-ORTO VENDESI O AFFITTASI (Uniti e separati) posizione ed esposizione bellissima, vicinanze del Tramvia. 2 bellissimi giardini. Acqua, Tinello, Camere grandissime e terrazze. Prezzo Lire 35 mila. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28.

CASA VENDESI LIRE 35 MILA (Causa decesso) composta di 30 ambienti, piccolo giardinetto, bellissima posizione, prossima a S. Maria Maggiore. Trattative Casa Commerciale Vay. Via Venti Settembre, 26. 927

PODERE E CASA DI VILLEGGIATURA Vendesi L. 30 mila. Terreno ettari 11, bellissima posizione prossima Roma, tutto recinto, acqua, grotta, scuderia. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28.

POLIZZE DEL MONTE scontansi ai migliori prezzi e per qualunque somma soltanto presso l'accreditato Banco in via S. Marco N. 34 piano 2. Locale riservato clientela distinta. Orario dalle 9 alle 5 pom. 932

VIGNA E VILLINO VENDESI L. 20,000. Posizione elevata, aria saluberrima, a 30 minuti dalla città. Il Villino si divide in due graziosi quartierini, scuderia, grotta, tinello, gallinaio. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 2. 936

VILLA E PODERE VENDESI L. 45 MILA posizione amena, aria saluberrima, spiaggia marittima, villino ambienti 30 (volendo mobiliato) casa colonica 6 ambienti. Chiesa, scuderia, acqua, grotta. Terreno ettari 15, vignato, frutteto, seminativo. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 935

VILLA SIGNORILE E PODERE Vendesi o affittasi terreno ettari 20, con 900 alberi da frutta, 400 olivi, situata sopra amenissima collina, 150 metri sul livello del mare, a pochi minuti da Roma, aria saluberrima, veduta incantevole. Trattative Casa Commerciale Way, Via Venti Settembre N. 28. 940

GIOVANNETTI, LIBRAIO, ROMA Lunedì 28 pubblica un ricco catalogo, contenente 12 materie con indice. Invia gratis, Italia, Estero, semplice richiesta. Archeologia, Arti, Scienze, ecc. Acquista francobolli per collezione. 941

VIGNAROLI E PROPRIETARI Canna nuova crognolina ottima qualità. Cannuccia e spuntatura. Prezzo mite. Per acquisto ed informazioni rivolgersi M. Raspis, Corso Vittorio Emanuele 267, Roma. 950

PROPRIETARIO IN ROMA versato in commercio, conoscendo lingue estere, avendo soggiornato in Francia, Inghilterra ed America, ex gerente di una Ditta di Commissioni e Rappresentanze, cerca occupazione anche senza stipendio, partecipando utili. Per schiarimenti dirigersi con lettera a N. L. Ratti, Commissionario, fermo posta, Roma. 948

POLIZZE DEL MONTE acquistansi dal Banco in Via del Pantheon 46 mediante commissione di tre centesimi per ogni lira. Facilitazioni importanti ai riversisti di Polizze. 933

I MIGLIORI SCONTI di polizze del Monte di Pietà e per qualunque somma si ottengono presso l'accreditato Banco in Via S. Marco 34 piano 2. Locale riservato. Clientela distinta. Orario dalle 9 alle 5 pom. 932

VENDITE Lunedì, 28 gennaio; Venerdì, 1. febbraio nel locale terreno Via Crescenzi 13, antico negozio Mariani, ore 16 si eseguiranno 5 vendite per auzione pubblica di una scelta libreria appartenuta a distinto letterato defunto, opere di letteratura, filosofia, diritto civile, classici italiani, latini, greci, tutto nobilmente rilegato. 946

D'AFFITTARSI

TOR SANGUIGNA ingresso via S. Apollinare N. 2. Appartamento esposto a mezzogiorno, composto di 10 vani e cucina, piano 1. Le chiavi al portiere.

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 2. Per visitarlo dirigersi al portiere.

BORGO NUOVO 9 (Presso Piazza Pia) affittasi appartamento 12 camere, posizione ottima, visuale estesa. Gas, acqua, vasche, portiere. Prezzo moderato.

VIA VENTI SETTEMBRE 11, Palazzo Caprara, un bellissimo appartamento al 3. piano composto di otto camere, bagno e cucina. Due ingressi. Disponibile subito. 940

SETTE CAMERE e cucina, tutte rimesse a nuovo, terzo piano Piazza S. Nicola de Cesarini N. 3 scala 1. Esposizione ponente. Le chiavi dal portiere. 942

APPARTAMENTO di 10 camere e cucina esposto a mezzogiorno, al 3. piano del palazzo Sforza Cesarini sul Corso V. E., N. 282. 934

CORSO 75 1. e 2. piano di 9 e 14 camere, terrazza, due cucine, tre ingressi, acqua Marcia, vasche, gas e portiere. — Rasella 17. Locali terreni. Scuderia. 935

APPARTAMENTO di 11 camere, sala da bagno e cucina al 2. piano del Villino De Renzis in Via Gaeta 11, bella esposizione. Trattative Via Castelfidardo 34. 921

VIA DI RIPETTA 176 p. 1. Appartamento di 12 camere e cucina con acqua Marcia e Vergine, esposizione di levante, mezzogiorno e ponente. Condizioni vantaggiose. 937

BELLO APPARTAMENTO grande primo piano con giardino e volendo scuderia e rimessa. Gas, acqua Marcia e campanelli elettrici, due soli inquilini, in un Villino in Via Merulana 174. 937

BOTTEGA e retrobottega con cucina in Via Rasella N. 17. 981

25 parole cent. 75 — II^a CATEGORIA — in più di 25 cent. 3 cad.

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'Istitutrici, maestre governanti italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay; Via Venti Settembre, 28, Roma. N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 906

HOTEL PENSION SMITH Roma, Corso 47. 916

VINO DI VELLETRI Bianco e rosso a L. 5 e 6 il quartarolo. S'invitano tutte le famiglie a provarlo. Si vende per conto. Vicolo del Piombo N. 9. 946

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Tritone 32-33-34. Grande assortimento articoli inglesi. Maglieria, calzetteria, flanelle, scialli, coperte, ombrelli. Calze, guanti, cravatte, colli e rivolti per livrea. 950

25 parole cent. 50 — III^a CATEGORIA — in più di 25 cent. 5 cad.

CERCASI PENSIONE o anche solo pranzo presso famiglia dintorni stazione Termini. Scrivere Ferrini, Roma. 950

PER AFFITTARE alloggi ammobiliati di qualunque prezzo ed in qualsiasi località, rivolgersi all'Agenzia Centrale Via della Vite 67, la quale offre gratis indirizzi.

LEZIONI DI TEDESCO dà signorina che parla bene italiano. Lezioni in classe e private. Prezzi miti. Rivolgersi 23, via Lazio 5. p.

CUOCO dell'Alta Italia, esperto nella cucina italiana e francese cerca buona famiglia: può dare ottimi requisiti. Eccellente pasticciere. Accetterebbe anche piccola famiglia forestiera. Scrivere Via Banchi Nuovi, E. Z., N. 61-A, Roma.

PIANOFORTE Per commissioni, acquisterebbesi pronti contanti, pianoforte usato ma in buone condizioni, fabbrica francese o tedesca. Inviare offerte G. L. fermo posta, Roma. 938

UNE DEMOISELLE française de famille distinguée cherche une place d'institutrice ou de gouvernante près d'une bonne famille catholique. Addresse: A. B. N. 5, poste restante, Rome. 945

ROSETTI PIETRO domiciliato Via Corallo N. 6 p. 4. cerca occuparsi come scritturale presso qualche avvocato o come commesso ecc. ecc. Ottime referenze. 944

AI MERCANTI DI CAMPAGNA e Cacciatori. Carrettine da caccia fortissime da vendersi a prezzo moderato. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miss [illegible]. Scrivere R. 46 fermo posta. 930

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

BICICLETTA OPEL pneumatica nuovissima, ed altra "Tibet" con Catena Perrin. Cedesi prezzo d'occasione causa malattia. Visibile Via dell'Umiltà 33 p. 2. porta destra. 922

LINGUA FRANCESE Il Prof. Armand Hubert (di Parigi) già Prof. in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discretissimi. Ind. Via della Panetteria N. 36. 936

VALENTISSIMA SARTA taglia, preparare, misura abiti città, società ultimi figurini; sole tre a cinque lire. Biancherie, busti, corredi, ecc. Dirigersi Via Mercede 37 piano 4. 940

MAESTRO TEDESCO dà lezioni di tedesco. Prezzi miti. Via della Consulta 53 piano 2. 873

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambini fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO di quattro camere e cucina ammobiliato con lusso. Dirigersi in Via Nazionale N. 5 interno 1. 886

CAMERA E SALOTTO elegantemente ammobigliati in via Frattina 59 secondo piano, finestre prospicenti la stessa via visibile dalle 2 alle 4 pom. 926

CAMERA, gabinetto toletta e volendo ancora salotto da affittarsi in piazza Capranica, dirigersi al portiere n. 93. 922

PER SIGNORA sola: camera mobiliata nel centro di Roma e, volendo, uso di salotto e pensione. Via Tre Cannelle 7 p. 3. Accetterebbesi anche straniera. 943

CAMERA E SALOTTO mobiliati, esposti a mezzogiorno, con ingresso libero sulla scala, ed altre camere per signori soli. Via Calatafimi N. 14-A interno uno. 940

FORESTIERI E IMPIEGATI presso distinta famiglia, camera mobiliata con pensione, compreso bucato, stiro, servizio, completo. Per le trattative dirigersi Corso Vitt. Em. 165.

VIA VIMINALE 38 int. 9. Per signore stabile Roma, affittasi subito camera grande elegantemente mobiliata, 2 finestre strada. Volendo camera e salotto con tappeti, caminetti. 946

STANZA E SALOTTO bene ammobiliati da affittare, esposizione a mezzogiorno, volendo anche annesso camerino. Tritone N. 176 rosso, piano 3., porta attigua alla Farmacia sull'angolo vicolo Gallinaccio. 947

PER IMPIEGATO Camera decentemente ammobiliata, con tappeto; presso piccola e civile famiglia. Prezzo mite, Via Sistina N. 79 mezzanino, porta a sinistra.

CAMERA benissimo mobiliata, esposta a mezzogiorno, presso distinta famiglia, ingresso libero. Via dei Pontefici N. 18 p. 2.

PICCOLO APPARTAMENTINO libero mobiliato. Causa partenza prezzo eccezionale lire 60 mensili. Rivolgersi da mezzogiorno alle cinque portiere via Farini A, presso via Torino. 945

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato 5 vani e cucina, tappeti, caloriferi, Lire 100 mensili. Via Varese N. 7 piano primo angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibile ore pomeridiane.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,30	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,19	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,20	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,49	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,50	19,30	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,28	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,52	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione									
Roma p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,31		—	—
Tivoli a.	festivo		8,12	11,7	12,59	18,38		—	—
Tivoli p.		6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni p.		6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,53	—	—
Roma a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

VIA MARGUTTA 59 Affittansi 3 camere non contando ingresso, passetto e cucina, primo piano sopra mezzanino. Acqua Marcia, gas, nelle scale e portiere. 948

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

A. B. C. Torno a pregare di non inviarmi noto dono e te ne ho detto la ragione. Per il resto puoi mandare mercoledì. Tanti saluti tutti. 949

Amatissima Avrai letta l'ultima mia cartolina, credo. Non mi perseguita proprio una maledizione? Anche per questo sposerò te e nessuna altra. UNDICI AGOSTO. 949

Bicetta Le tue invettive immeritate mi avviliscono e non so risponderci; però contrariamente quanto scrivi dal modo come agisci debbo arguire che non hai piacere incontrarmi. Ritardo espressamente partenza per vederti domani martedì, aspetterotti alle tre solito luogo.

Marinarella Non capisco perchè non fai vederti, vieni, ho bisogno parlarti. ACQUA. 952

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rees & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.